



RETERURALE
NAZIONALE
20142020



L'agricoltura sociale in Italia e il contributo della politica di sviluppo rurale

Rapporto 2023

Settembre 2023





L'agricoltura sociale in Italia e il contributo della politica di sviluppo rurale.

Rapporto 2023

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



RETERURALE.IT





Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22

Piano di azione biennale 2021-2023

Scheda progetto 21.1 Ente CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Autori: Patrizia Borsotto, Rita Iacono, Francesca Giarè, Antonio Papaleo; Francesco Basset, Gabriella Ricciardi, Fabio Muscas; Michela Ascani e Marinella Paci

Data: settembre 2023

Impaginazione e grafica:

Anna Lapoli, Roberta Ruberto e Mario Cariello

ISBN 9788833852997



Indice

Sommario

Premessa	4
1. Lo stato di diffusione dell'agricoltura sociale	5
Bibliografia	9
2. Le Politiche di Sviluppo Rurale 2014-2020: opportunità per l'agricoltura sociale	10
2.1. La misura 16.9 del PSR 2014 - 2020 a supporto dell'agricoltura sociale	11
2.2. Una lettura trasversale dei bandi relativi alla sottomisura 16.9	11
2.2.1. Beneficiari: forme di aggregazione e partenariato	12
2.2.2. Tipologia di attività attuabili nei progetti	17
2.2.3. Analisi procedurale della sottomisura 16.9	28
2.2.4. Principali evidenze	32
2.3. L'attuazione dei progetti nel periodo 2014-2022	33
2.3.1. Utenti	36
2.3.2. Partenariato e reti	38
2.3.3. Attività	40
2.3.4. Comunicazione	43
2.3.5. Commercializzazione	45
Bibliografia	47
3. Il sostegno di LEADER all'agricoltura sociale	48
3.1. I progetti di Agricoltura Sociale	53
3.2. Attività	55
3.3. Utenti	61
3.4. Partenariati e reti	62
3.5. Comunicazione	64
3.6. Commercializzazione	64
3.7. Progetti 16.9 finanziati dai GAL e attività della L. 141/2015	65
Bibliografia	69



Premessa

L'agricoltura sociale (AS) in Italia ha trovato, soprattutto negli ultimi anni, un notevole supporto da parte delle amministrazioni regionali, che hanno legiferato per regolare una materia ai confini tra diverse politiche (agricola, socio-sanitaria, sociale, educativa, carceraria, ecc.) e individuato risorse da dedicare allo sviluppo delle diverse pratiche. Ovviamente, in una situazione di perenne mancanza di risorse economiche e di crisi del sistema di welfare, le politiche comunitarie hanno rappresentato lo strumento principale, se non unico, di supporto. In particolare, la politica di sviluppo rurale, con una continuità rispetto alla programmazione precedente, ha consentito di sostenere le imprese agricole interessate a diversificare la propria attività con azioni di tipo sociale (sotto-misura 6.4), di rafforzare le reti territoriali tra attori pubblici, privati e del terzo settore (sotto-misura 16.9) e, anche se in misura minore, di realizzare servizi per le comunità locali utilizzando l'AS (sotto-misura 7.4). Un quadro dettagliato di questi interventi è contenuto nel report [L'Agricoltura sociale nei Programmi di Sviluppo Rurale. Aggiornamento Dicembre 2022](#). Per quanto riguarda la nuova programmazione della Politica agricola comunitaria, si rimanda, invece, al report [L'Agricoltura sociale nella PAC 2023-2027](#) pubblicato sul sito della Rete Rurale Nazionale lo scorso luglio.

Tra gli altri fondi utilizzati per sostenere l'AS dalle regioni occorre ricordare il Fondo Sociale Europeo (FSE), che ha sostenuto lo spese per le attività formative e di inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati (ad esempio, i tirocini extra-curricolari) e quelle per la creazione di reti territoriali di AS.

Per fare il punto sulla situazione a pochi mesi dalla chiusura della programmazione 2014-2020, il Rapporto 2023, dopo la presentazione di alcuni dati che disegnano lo stato di diffusione dell'AS in Italia, si concentra in modo particolare sull'analisi della sotto-misura 16.9, che rappresenta una novità nel panorama delle politiche di sviluppo rurale. Si tratta di un "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti assistenza sanitaria, integrazione sociale, agricoltura sostenuta dalla comunità e educazione ambientale e alimentare", che finanzia la costituzione delle reti territoriali di attori dell'AS e, soltanto in misura inferiore e in alcuni casi specifici, la realizzazione di attività. L'analisi è stata possibile anche grazie alla collaborazione di alcune regioni che hanno condiviso le schede progettuali degli interventi finanziati. A loro va il ringraziamento del gruppo di lavoro Agricoltura Sociale della Rete Rurale Nazionale.

Un altro approfondimento del Rapporto 2023 riguarda gli interventi di AS finanziati attraverso Leader. In questo caso, oltre ai dati della Rete Leader, sono state utilizzate le informazioni fornite dai Gruppi di Azione Locale (GAL), che ringraziamo per aver risposto a una call finalizzata proprio alla raccolta di progetti di questo tipo, fornendo il supporto necessario alla realizzazione de lavoro.



1. Lo stato di diffusione dell'agricoltura sociale in Italia

L'agricoltura sociale si dimostra un ambito di intervento vitale e innovativo, capace di introdurre nuove modalità di intervento nel campo socio-sanitario (Borgi et al, 2018; Genova, 2018; D'Angelo et al, 2022; Di Iacovo et al., 2017; Moretti, 2020; Mion et al., 2022) e nuove opportunità di diversificazione per le imprese agricole, come testimoniano le numerose narrazioni presenti nel web e nelle pubblicazioni divulgative e scientifiche (García-Llorente et al., 2016; Dell'Olio et al., 2017; Di Iacovo, 2020; Viganò et al. 2020). Scarseggiano, tuttavia, le informazioni di dettaglio sulla numerosità e sulle caratteristiche degli operatori, delle attività, dei destinatari e, soprattutto, sugli effetti/impatti di queste pratiche sulle persone, sulle imprese e sui contesti territoriali.

TABELLA 1 IMPRESE CHE DIVERSIFICANO SVOLGENDO ATTIVITÀ DI AGRICOLTURA SOCIALE (SAU, UBA, PRODUZIONE STANDARD)

Regione	Azienda (n°)	SAU (ha)	UBA	Produzione standard (euro)
Piemonte	79	1.155	681	6.409.606
Valle D'Aosta	3	3	7	84.115
Lombardia	94	1.566	7.213	23.974.574
Veneto	71	941	2.061	8.152.254
Friuli Venezia Giulia	36	817	290	3.464.674
Liguria	13	45	7	541.084
Emilia Romagna	78	1.774	882	10.782.392
Toscana	108	1.335	529	6.502.266
Umbria	26	412	78	1.283.616
Marche	32	687	446	8.363.907
Lazio	51	1.576	660	8.029.475
Abruzzo	21	256	1.095	3.497.573
Molise	13	867	271	1.754.721
Campania	47	1.280	939	5.938.861
Puglia	52	1.446	292	4.858.093
Basilicata	15	236	106	939.564
Calabria	38	731	128	2.750.779
Sicilia	53	1.436	487	3.481.439
Sardegna	33	774	408	2.518.339
Bolzano	20	874	177	4.129.832
Trento	21	324	192	1.495.447
Totale	904	18.533	16.949	108.952.609

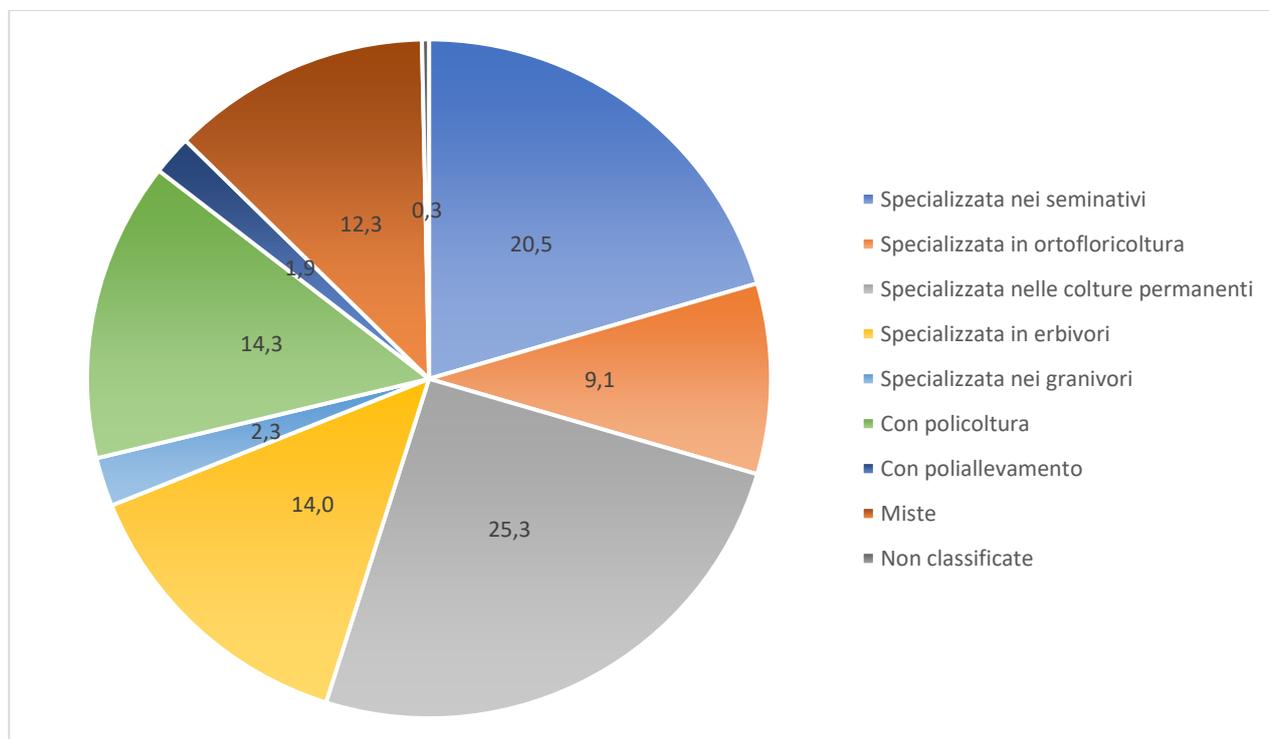
Fonte: nostre elaborazioni su dati Censimento ISTAT 2020



A colmare parzialmente questo gap informativo è intervenuto l'ultimo Censimento ISTAT 2020, che presenta dati sulla diversificazione delle imprese agricole, specificando anche la tipologia di attività realizzata. In 10 anni il numero di aziende agricole con almeno una attività connessa remunerata sono diminuite in valore assoluto passando da 76.148 a 65.126, così come il trend generale delle aziende agricole, ma la loro incidenza sul totale delle aziende è aumentato di 1 punto percentuale, approntando nel 2020 il 5,7% delle aziende italiane. Tra le tipologie di aziende agricole con attività connesse spiccano quelle con agriturismo (36%), seguono quelle che producono energie rinnovabili (17%), le fattorie didattiche (3,6%) e l'agricoltura sociale, che rappresenta solo l'1,4%. Si tratta di un numero contenuto di imprese (904), pari a circa lo 0,1% delle imprese agricole italiane censite nel 2020, localizzate principalmente in Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto (tabella 1).

La SAU media delle aziende agricole che svolgono AS è di poco più di 20 ha, circa il doppio della superficie media delle aziende agricole italiane, che è pari a 11 ettari; il dato, però, appare vicino a quanto rilevato dal CREA nel 2020: la SAU media delle realtà raggiunte dal questionario utilizzato per fotografare l'AS in Italia era di 28 ha. Anche per quanto riguarda la zootecnia, le aziende che svolgono AS hanno un numero di capi superiore alla media nazionale (9,3 UBA), pari a 18,7 UBA.

FIGURA 1 SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA DELLE AZIENDE CHE PRATICANO AS



Fonte: nostre elaborazioni su dati Censimento ISTAT 2020



Per quanto riguarda l'ordinamento produttivo, le aziende censite sono impegnate soprattutto nelle colture permanenti (25,3%), nei seminativi (20,3%), negli erbivori (12,3%) e nell'ortofloricoltura (9,1%), dato che risulta almeno parzialmente in linea con quanto era stato rilevato dall'indagine CREA del 2020, nella quale orticoltura, frutticoltura, produzioni in serra e olivicoltura erano risultate le produzioni maggiormente diffuse tra le realtà indagate.

Un dato interessante riguarda le caratteristiche dei conduttori di queste aziende, che sono mediamente più giovani e più istruiti della media nazionale. La classe di età prevalente è, infatti, compresa tra 41 e 65 anni (66,6%), il doppio della media nazionale, mentre i giovani sotto i 40 anni sono il 22% del totale, un dato interessante se si tiene conto del fatto che la media nazionale è del 13%. Il titolo di studio è abbastanza elevato, confrontato con il livello di istruzione degli addetti del settore agricolo: il 25,8 dei conduttori ha il diploma di scuola media superiore (media nazionale: 30%) e il 35,5 ha una laurea o un diploma universitario (media nazionale: 10%); solo il 3,8% ha al massimo la licenza elementare, quando a livello nazionale questo segmento raggiunge il 24%.

Analizzando la composizione di genere, è possibile evidenziare un contributo della componente femminile del 29,3%, in linea con la media nazionale, pari al 31% circa.

Questi dati riguardano esclusivamente le aziende agricole così come definite dal regolamento (UE) 2018/1091 (art. 2 comma a)¹, ma – come noto – l'agricoltura sociale può essere svolta anche da cooperative sociali che abbiano un fatturato derivante da attività agricola di almeno il 30% del totale, come previsto dalla l. 141/2015. La stessa legge e il successivo decreto attuativo² danno alle regioni il compito di realizzare un elenco. Le modalità di riconoscimento sono, però, parzialmente differenti tra le varie regioni, sia per quanto riguarda i criteri sia per ciò che concerne le procedure (Giarè et al. 2020) e fanno a volte riferimento a norme regionali redatte prima di quella nazionale (attualmente ancora non pienamente compiuta, vista la mancanza delle Linee guida che dovrebbero dare indicazioni sui criteri per il riconoscimento), ampliando di fatto la platea dei soggetti riconosciuti.

Ad oggi soltanto 11 regioni hanno istituito l'elenco (tabella 2), per un totale di 317 operatori di AS, localizzati principalmente nelle Marche (24,6%), in Friuli-Venezia-Giulia (19,2%), Liguria e Lombardia (10,4% ciascuna).

¹ Singola unità tecnico-economica soggetta a una gestione unitaria che svolge, come attività primaria o secondaria, attività agricole ai sensi del regolamento (CE) n. 1893/2006.

² D.M. 12550/2018 «Definizione dei requisiti minimi e delle modalità relative alle attività di agricoltura sociale», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 20 giugno 2019.



TABELLA 2 OPERATORI DI AS ISCRITTI NEGLI ELENCHI REGIONALI – ANNI 2020-2023

REGIONI	2020	2021	2022	2023	% 2023*
Piemonte					
Valle d'Aosta				4	1,3
Lombardia	24	24	29	33	10,4
PA Bolzano					
PA Trento					
Veneto	34	35	31	31	9,8
Friuli-Venezia Giulia	39	55	54	61	19,2
Liguria	9	9	36	33	10,4
Emilia Romagna					
Toscana					
Umbria					
Marche	56	70	73	78	24,6
Lazio					
Abruzzo	7	6	6	6	1,9
Molise					
Campania	21	21	21	22	6,9
Puglia				1	0,3
Basilicata					
Calabria	18	18	18	18	5,7
Sicilia					
Sardegna	19	32	30	30	9,5
Totale	227	270	298	317	100,0

*riferimento al totale delle aziende con elenco

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

Nel corso del 2023 si sono aggiunte alle 9 regioni che presentavano già un elenco anche la Valle d'Aosta e la Puglia, seppure con 1 solo operatore, mentre risultano ancora assenti regioni che presentano un numero elevato di aziende agricole che diversificano in agricoltura sociale censite dall'ISTAT, come Toscana, Piemonte ed Emilia-Romagna. Si può, inoltre, notare come nel quadriennio considerato alcune regioni (Abruzzo, Campania, Calabria) non facciano registrare cambiamenti, se non lievi, mentre altre abbiano inserito in elenco un numero via via crescente di operatori, come Friuli-Venezia-Giulia, Liguria e Marche, che sono anche le regioni con il numero più alto in termini di distribuzione.



Bibliografia

- Borgi, M., Marcolin, M., Tomasin, P., Correale, C., Venerosi, A., Grizzo, A., ... & Cirulli, F. (2019). Nature-based interventions for mental health care: social network analysis as a tool to map social farms and their response to social inclusion and community engagement. *International journal of environmental research and public health*, 16(18), 3501.
- Borsotto P., Giarè F. (a cura di) (2020), *L'agricoltura sociale: un'opportunità per le realtà italiane*, CREA-RRN 2020.
- D'Angelo I., et al. (2022). Planning and Quality of Life in the management of people with intellectual disabilities: social farming as a new space and generative time. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, X, 2, 140-151. <https://doi.org/10.7346/sipes-02-2022-13>
- Dell'Olio, M.; Hassink, J.; Vaandrager, L. (2017). The development of social farming in Italy: A qualitative inquiry across four regions. *J. Rural Stud.* 2017, 56, 65–75.
- Di Iacovo, F.; Moruzzo, R.; Rossignoli, C. (2017). Collaboration, knowledge and innovation toward a welfare society: The case of the Board of Social Farming in Valdera (Tuscany). *J. Agric. Educ. Ext.* 2017, 23, 289–311.
- Di Iacovo, F. (2020) *Social Farming Evolutionary Web: From Public Intervention to Value Co-Production*. *Sustainability* 2020, 12, 5269.
- García-Llorente, M.; Rossignoli, C.M.; Di Iacovo, F.; Moruzzo, R. (2016). Social Farming in the Promotion of Social-Ecological Sustainability in Rural and Periurban Areas. *Sustainability* 2016, 8, 1238.
- Genova, A. (2018). L'innovazione nel welfare regionale: la governance dell'agricoltura sociale nel caso studio delle Marche. *Argomenti*, 11, 77-98.
- Giarè F., Ricciardi G., Ascani M. (2020), *La normativa italiana sull'agricoltura sociale e il ruolo dell'impresa agricola*. *Italian Review of Agricultural Economics* 75(2): 45-64. DOI: 10.13128/rea-12069.
- Mion, G., Baratta, R., Bonfanti, A., & Baroni, S. (2022). Drivers of social innovation in disability services for inclusion: A focus on social farming in nonprofit organizations. *The TQM Journal*.
- Moretti C. (2020). *Agricoltura sociale: progettualità possibili nel welfare locale*. *Sociologia urbana e rurale*, 123, 75-89.
- Viganò, F.; Musolino, D. (2020) *Agricoltura sociale come politica di sviluppo per le aree svantaggiate. Il caso del Mezzogiorno e della Calabria*. In *Perspektiven der Sozialen Landwirtschaft unter Besonderer Berücksichtigung der Entwicklungen in Italien* Hrsg; Elsen, S., Angeli, S., Bernhard, A., Nicli, S., Eds.; Bozen-Bolzano University Press: Bolzano, Italy, 2020; pp. 177–190.



2. Le Politiche di Sviluppo Rurale 2014-2020: opportunità per l'agricoltura sociale

Il periodo di programmazione delle politiche agricole 2007-2013 è stato segnato dal riconoscimento istituzionale dell'Agricoltura Sociale (AS) come modello di sviluppo locale sostenibile a cui possono essere concessi anche sostegni mirati e differenziati che nella programmazione del periodo successivo vengono implementati. L'inclusione sociale, che rappresenta uno degli obiettivi UE2020 e PAC 2014-2023, è una della 6 priorità della politica di sviluppo rurale 2014-2020. L'analisi condotta dalla Rete Rurale Nazionale nel 2016 sui Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) italiani per il periodo 2014-2020 e aggiornata negli anni successivi nella sua implementazione ha evidenziato come gli interventi che interessano l'agricoltura sociale siano inseriti in diverse misure e con una notevole variabilità tra i PSR. L'AS è stata programmata prevalentemente nell'ambito delle priorità dello sviluppo rurale 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione dell'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività (Reg. UE n. 1305/2013 – art. 5.2a) e 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché l'occupazione (Reg. UE n. 1305/2013 – art. 5.6a). Le misure che hanno dato spazio a interventi di agricoltura sociale hanno riguardato la misura 16 “Cooperazione” con la sottomisura 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti assistenza sanitaria, integrazione sociale, agricoltura sostenuta dalla comunità e educazione ambientale e alimentare”, che sostiene la cooperazione per la diversificazione delle attività agricole in attività sociali” e la misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”, soprattutto con la sottomisura 6.4 - “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”, dedicata alla diversificazione delle imprese.

Gli interventi sono stati implementati per rispondere ad alcuni fabbisogni individuati dai PSR ovvero il diffuso bisogno di aumentare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende, migliorare i servizi alla popolazione nei territori rurali, sostenere la diversificazione delle attività delle aziende agricole verso l'offerta di servizi a carattere sociale e la creazione di sinergie tra il comparto agricolo e il mondo sociale, anche come strumento di welfare in ambito rurale.



2.1. La misura 16.9 del PSR 2014- 2020 a supporto dell'agricoltura sociale

La sottomisura 16.9 promuove la realizzazione di progetti che prevedono rapporti di cooperazione tra almeno due soggetti per la fornitura di servizi alla comunità rivolti alle fasce deboli e alle categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili, soggetti a rischio di esclusione sociale, ecc.), nonché servizi educativi e socio-sanitari, strettamente collegati con l'attività agricola.

L'analisi della misura 16.9 è avvenuta in due step:

- una prima fase si è concentrata sui bandi emanati dalle Regioni durante il periodo 2014-2022, in termini di tipologia di attività e beneficiari ammessi e procedure attuate. In particolare, sono stati analizzati gli aspetti finanziari (spesa richiesta e contributo concesso), la durata e la localizzazione degli interventi dei bandi a valere sulla 16.9 fino a dicembre 2022 di tutte le regioni.
- la seconda, invece, si è concentrata sull'attuazione dei progetti. Questa analisi è stata effettuata soltanto su un gruppo di progetti, per i quali le Regioni competenti hanno condiviso le schede progettuali. In particolare, sono stati presi in considerazione i partenariati, le attività, i beneficiari, le modalità di comunicazione e la commercializzazione.

2.2. Una lettura trasversale dei bandi relativi alla sottomisura 16.9

La sottomisura 16.9 è specificamente rivolta alle aggregazioni di soggetti, in forme partenariali di diverso tipo tra pubblico e privato, per la messa in atto di azioni volte alla promozione e all'implementazione di progetti di diversificazione delle attività agricole incentrate nell'ambito di servizi sociali e pratiche di AS rivolte a fasce deboli della popolazione e, più in generale, alla popolazione dei territori rurali.

Nell'ambito dei PSR 2014-2022 la sottomisura è stata programmata da 14 PSR regionali ma solamente in 11 di questi è poi stata attivata attraverso l'emissione di bandi (tabella 3). La Regione Lombardia pur avendo programmato nel proprio PSR la sottomisura 16.9 ha poi deciso di non attivarla. Le Regioni Lazio e Basilicata hanno previsto l'attivazione della sottomisura solo in ambito Leader. In particolare, la Regione Lazio, nel 2020, ha deciso di "azzerare" le risorse inizialmente allocate sulla sottomisura 16.9.1, proprio in considerazione del fatto che era possibile attivare la stessa all'interno delle strategie locali dei 14 GAL laziali e che a livello Regionale l'AS è finanziata anche con il ricorso ad altri Fondi.



TABELLA 3 SOTTOMISURA 16.9 – PROGRAMMATTA E ATTIVATA PER REGIONE

Regione	Sottomisura 16.9 programmata	Sottomisura 16.9 Attivata	Bandi Emessi n. (anno)	Importi totali messi a bando	Domande accolte
Piemonte	X	X	1 (2018)	900.000	6
Lombardia	X				
Veneto	X	X	2 (2017 e 2018)	2.500.000	15
Liguria	X	X	1 (2019)	1.720.000	10
Emilia-Romagna	X	X	3 (2016, 2019, 2022)	6.113.623	22 (oltre 2 rinunce) + ancora bando '22 in istruttoria
Toscana	X	X	3 (2018, 2019, 2022)	11.788.674	78
Umbria	X	X	1 (2022)	1.800.000	14
Marche	X	X	2 (2019, 2022)	1.000.000	6
Lazio	X	*			
Campania	X	X	1 (2017)	2.500.000	15
Basilicata	X	*			
Calabria	X	X	1 (2017)	1.500.000	22
Sicilia	X	X	2 (2019, 2020)	7.200.000	73
Sardegna	X	X	1 (2017)	1.050.000	5

*attivabile solo in ambito GAL

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

Nel complesso, nelle 11 Regioni che hanno attivato la sottomisura sono stati emessi un totale di 18 bandi per un ammontare di oltre 38 milioni di euro di risorse pubbliche dedicate e oltre 260 domande di adesione accolte a cui si andranno a sommare i risultati delle istruttorie ancora in corso (ad es. Emilia-Romagna per bando emesso nel 2022).

2.2.1. Beneficiari: forme di aggregazione e partenariato

Come già evidenziato, i beneficiari della sottomisura 16.9 sono aggregazioni di soggetti in forme partenariali atte alla realizzazione di azioni rivolte alla promozione e all'implementazione di progetti di AS (tabella 4). Tutte le Regioni hanno previsto questa tipologia di beneficiario, ad eccezione della Regione Emilia-Romagna che identifica quale beneficiario l'imprenditore agricolo (come definito dall'art. 2135 del Codice civile), in forma singola o associata, nonché le cooperative sociali come



identificate alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e nei limiti fissati dall'art. 2, comma 4 della legge 18 agosto 2015 n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

Il sostegno previsto dalla sottomisura 16.9 riguarda in generale solo le spese per la cooperazione e il partenariato e non le spese per attività ordinaria e investimento eventualmente sostenute dai singoli partner. Le aggregazioni, quali soggetti beneficiari della sottomisura, possono assumere la forma di reti, associazioni di impresa (Associazione Temporanea di impresa -ATI, Associazione Temporanea di scopo-ATS, Raggruppamenti temporanei di imprese - RTI), poli, cluster, consorzi, partenariati, gruppi di cooperazione, dove la presenza dell'azienda agricola rappresenta tuttavia uno dei punti qualificanti.

Il partenariato può ricomprendere tutta una serie di soggetti del mondo privato e pubblico (ASL, Comuni, Distretti Socio Sanitari, ecc.), del terzo settore, del mondo della ricerca, nonché soggetti erogatori di formazione e consulenza nell'ambito dei PSR.

La peculiarità di questi bandi risiede proprio nella volontà di creare un sistema composto da attori pubblici e privati in grado di realizzare e sostenere esperienze di agricoltura sociale indirizzate a soggetti svantaggiati. Pertanto, al di là di qualche differenza specifica all'interno del singolo bando, è richiesta la presenza di una o più aziende agricole, una o più cooperative sociali e un ente pubblico territoriale (ASL, servizi sociali, comune, ecc.). In alcuni casi, ad esempio, il Piemonte, è prevista anche la presenza di enti di ricerca ed Università per il monitoraggio e la valutazione delle attività.



TABELLA 4 | BENEFICIARI DELLA SOTTOMISURA 16.9

Regione	Beneficiari/Forme di aggregazione	Partenariato
Calabria	ATS, tra almeno due soggetti tra diversi operatori del settore agricolo, e altri soggetti pubblici o privati che operano nei settori socio-sanitario, ambientale ed educativo;	imprese agricole singole o associate ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile; soggetti pubblici o privati che operano nel settore socio sanitario, ambientale ed educativo; soggetti che abbiano come scopo statutario la formazione, l'informazione e la divulgazione in ambito agricolo; Comuni; altri soggetti privati appartenenti ad altri settori la cui attività risulti strettamente connessa alla realizzazione del progetto.
Campania	ATS costituita da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata con sede operativa in regione Campania	Imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici (ASL, scuole, Enti di Ricerca, Enti Parco), organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti riconosciuti funzionali allo svolgimento del progetto (fattorie didattiche e agriturismi), fattorie sociali.
Emilia Romagna	Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati	Imprese agricole, Cooperative sociali, Ente pubblico titolare dell'erogazione dei servizi sociali alla popolazione.
Liguria	Gruppi di Cooperazione (GC) tra partner coinvolti nelle attività previste nel progetto di cooperazione stesso.	Imprenditori agricoli singoli e associati; Istituzioni pubbliche, che costituiscono il sistema territoriale dei servizi sociali e socio-sanitari (ASL, Comuni, Distretti Socio Sanitari); Prestatori di servizi riconosciuti dalla Regione, di cui alla Misura 1 e 2 del PSR Regione Liguria 2014-2020; Soggetti privati del Terzo Settore, che in varia forma risultano correlati alla tematica dell'agricoltura sociale; Regione Liguria, direttamente o tramite propri enti strumentali; Università, centri e istituti di ricerca; PMI del settore agroalimentare e altri soggetti dei territori rurali e della società civile che svolgono un ruolo attivo, nelle attività previste nel progetto di cooperazione
Marche	ATS, ATI, RTI, costituite da almeno due soggetti dotati di personalità giuridica, uno dei quali deve essere una impresa agricola iscritta nell'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale	imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, professionisti (animatori/educatori etc.), cooperative sociali, imprese sociali, associazioni di promozione sociale, onlus, istituzioni pubbliche, istituzioni private.



Regione	Beneficiari/Forme di aggregazione	Partenariato
Piemonte	GC che devono comprendere obbligatoriamente almeno un'impresa agricola in forma singola o associata e gli enti gestori dei servizi socioassistenziali o gli enti pubblici competenti per territorio	Soggetti che, ai sensi della L. 141/2015 possono svolgere, in associazione o in collaborazione con i beneficiari, attività di agricoltura sociale: - cooperative sociali; - imprese sociali; - associazioni di promozione sociale; organismi di diritto pubblico, enti gestori dei servizi sociali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), Aziende pubbliche di servizi alle persona, Aziende Sanitarie Locali, Aziende ospedaliere; - organismi non lucrativi di utilità sociale attivi nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali; - organizzazioni di volontariato attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali iscritte al registro regionale di cui alla l.r. 38/1994 e s.m.i.; - fondazioni attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali; - altri soggetti privati attivi nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali
Sicilia	GC a cui deve partecipare almeno un'impresa agricola riconosciuta dalla Regione a operare in materia di Agricoltura Sociale; Poli quale raggruppamento di almeno due imprese indipendenti – start-up, piccole, medie e grandi imprese Reti, costituite da almeno 2 soggetti	poli e reti composti da agricoltori, imprese agroalimentari e forestali, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, Comuni, ASP, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio pubblici e privati.
Toscana	ATI, ATS, RTI composte da almeno due aziende agricole o forestali in forma singola o associata	aziende agricole o forestali in forma singola o associata, soggetti del terzo settore (imprese sociali di cui al D. Lgs 112 del 3/7/2017 e smi, cooperative sociali di cui alla l. 381/91 e smi); - soggetti pubblici tra quelli che hanno funzioni di programmazione e gestione dei servizi e degli interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali per gli ambiti territoriali di riferimento del progetto (ai sensi delle l.r. 40/05 e l.r. 41/05 – società della salute, zone distretto, aziende sanitarie, comuni in gestione singola o associata; associazioni di promozione sociale di cui al D. Lgs 117 del 3/7/2017; fondazioni attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali; organizzazioni professionali, associazioni di categoria delle filiere agricole e organizzazioni sindacali; università degli studi ed Enti di ricerca.



Regione	Beneficiari/Forme di aggregazione	Partenariato
Veneto	<p>GC riconducibile a forme giuridico-societarie previste dal Codice civile ovvero previste da leggi speciali - Reti soggetto; Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).</p> <p>Almeno un soggetto della partnership effettivo deve essere un'impresa agricola ai sensi dell'art. 2135/cc</p>	<p>agricoltori ai sensi dell'articolo 2135 cc; fattorie sociali; fattorie didattiche; associazioni di fattorie sociali o fattorie didattiche costituite con atto pubblico; enti pubblici; scuole paritarie; organismi di formazione e organismi di consulenza di cui al sistema di consulenza aziendale in agricoltura; soggetti privati erogatori di servizi sociali quali: Cooperative sociali iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali; Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato; Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro delle persone giuridiche di diritto privato; Imprese sociali iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali nell'ambito del Registro delle imprese della CCIAA; Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS)</p>
Umbria	<p>ATS/ATI tra imprese agricole e soggetti pubblici e privati che operano nei settori: sociale, sociosanitario, ambientale ed educativo</p>	<p>Imprese agricole, cooperative sociali, imprese sociali., associazione di promozione sociale, organismi non lucrativi di utilità sociale, cooperative sociali, imprese sociali, associazioni di promozione sociale, organismi non lucrativi di utilità sociale attivi nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali, organizzazioni di volontariato attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali, fondazioni attive nella progettazione e nella realizzazione di interventi e servizi sociali, Università ed Enti pubblici di ricerca, enti gestori dei servizi sociali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), Aziende pubbliche di servizi alla persona, Aziende Sanitarie Locali, Aziende ospedaliere Scuole, Comuni, Enti parco e Istituzioni culturali, Case Circondariali e di Reclusione</p>
Sardegna	<p>ATS, ATI, Consorzi, Reti e ogni altra forma associativa, con la partecipazione di almeno un'impresa agricola, che garantisca la presenza di almeno 3 soggetti</p>	<p>Imprese agricole, Enti Pubblici, Istituzioni Scolastiche, Università, Soggetti del terzo settore quali cooperative, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, fondazioni, organizzazioni non governative ed altre associazioni senza scopo di lucro.</p>

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



Infine, alcune Regioni (Calabria, Marche, Liguria, Sicilia e Veneto) prevedono come requisito di ammissibilità che gli attori del partenariato siano iscritti a specifici albi regionali. La Regione Piemonte, invece, specifica che l'iscrizione a eventuali albi regionali o nazionali dei "Beneficiari" non costituisce requisito di ammissibilità ma di esecuzione e pertanto dovrà essere dimostrata prima dell'avvio delle attività. Nello specifico dei singoli bandi, la regione Calabria prevede nel caso di aggregazioni/partenariati partecipanti all'azione b), finalizzata alla realizzazione di attività didattiche ed educative, che nell'ATS vi sia almeno un'impresa agricola singola o associata iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche che assuma il ruolo di capofila dell'ATS stessa. La regione Marche contempla, invece, che le Forme Associate siano costituite da almeno un'impresa agricola iscritta nell'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale. La Regione Liguria prevede che tutte le imprese agricole, singole o associate, aderenti ad un progetto debbano essere iscritte al Registro Regionale delle Aziende Agricole Sociali (RRAAS) così come definito dalla l.r. 36/2013 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" oppure provvedere all'iscrizione entro e non oltre la data di presentazione della prima domanda di pagamento. Anche la Sicilia, prevede che ad ogni gruppo di cooperazione che si costituisce debba partecipare almeno un'impresa agricola riconosciuta dalla Regione a operare in materia di Agricoltura Sociale. Così come la regione Veneto prevede che almeno un soggetto della *partnership effettivo*, ovvero soggetti responsabili anche finanziariamente, di attività specifiche della partnership e che pertanto saranno beneficiari del contributo, debba essere una fattoria sociale o fattoria didattica iscritta agli elenchi regionali.

2.2.2. Tipologia di attività attuabili nei progetti

Le attività previste dai bandi riguardanti la sotto-misura 16.9 sono principalmente di due tipologie. La prima mira a creare cooperazione tra i diversi soggetti del territorio attraverso la formazione e la promozione di un partenariato tra pubblico/privato e Terzo Settore; la seconda mira alla creazione di servizi rivolti alle fasce deboli della popolazione quali, per esempio, inserimento socio-lavorativo, assistenza e educazione ambientale e alimentare. Vi sono poi alcune eccezioni, come l'Emilia-Romagna: l'attività finanziata prevede l'adeguamento delle aziende agricole del territorio al fine di introdurre servizi socio/assistenziali per la comunità.

Nonostante le attività siano per lo più comuni a tutti i bandi, possiamo notare una differenziazione tra numero di interventi che vengono finanziati per proporre queste attività.

Alcune regioni (tabella 5) come la Calabria, la Campania, la Toscana, il Piemonte e il Veneto, differenziano le attività in due interventi distinti: il primo (attività A) mira alla formazione del partenariato, mentre il secondo intervento (attività B) mira alla costituzione di progetti di agricoltura sociale. Si differenzia da questa classificazione il Piemonte, che prevede quattro interventi diversi



all'interno del bando, ma che ne ha finanziati solamente due: uno per l'inclusione socio-lavorativa di categorie svantaggiate (attività 2), e uno per l'assistenza psicologica (attività 3). In questi casi, saranno previsti contributi differenziati da parte delle regioni per finanziare le diverse attività. Per le attività che prevedono la costituzione di partenariati o reti territoriali il contributo previsto varia tra i 40.000 e i 100.000 euro, mentre per le attività che prevedono la progettazione di esperienze di agricoltura sociale il contributo previsto varia tra i 100.000 e i 210.000 euro. L'aliquota per il contributo concesso varia invece tra il 50% e il 100%. Anche la durata del progetto viene differenziata per le diverse attività. Pertanto, avremo una durata massima di 1 anno per gli interventi che mirano alla costituzione di partenariati e reti, mentre una durata che varia da uno a tre anni per gli interventi che mirano alla messa in campo di progetti di agricoltura sociale. Rispetto alla durata delle attività, la Regione Veneto si differenzia dalle altre Regioni appartenenti a questo gruppo in quanto prevede 12 mesi preliminari all'attività di agricoltura sociale per gli studi di fattibilità e la scrittura del progetto.



TABELLA 5 | BANDI 16.9 CHE PREVEDONO DUE O PIÙ ATTIVITÀ

Regione	Numero bandi	Tipologia attività	Livello del sostegno	Durata progetti
Calabria	1	<p>Azione A) azioni volte a sviluppare nelle aziende agricole - servizi rivolti alle comunità locali riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'inclusione sociale di fasce deboli e categorie svantaggiate, lo svolgimento di percorsi di inserimento socio-lavorativi, lo svolgimento di attività educativo - assistenziali o formative a favore di soggetti con fragilità sociale attraverso attività di "welfare rurale" in grado di compensare la totale o parziale carenza di servizi che le strutture pubbliche non possono più garantire soprattutto nelle aree interne periferiche ed ultra periferiche della nostra regione. Sono previsti aiuti per la realizzazione di progetti di cooperazione le cui attività consentano alla loro conclusione l'avviamento di servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale anche attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita esempi come pet therapy, orti cultural therapy, agro terapia, arte terapia, ippoterapia, ecc.), e/o di reinserimento sociale e lavorativo da realizzarsi presso le aziende agricole. I progetti possono prevedere la sostenibilità economica (ad es. attraverso la vendita dei prodotti realizzati in campo e nei laboratori), senza dover attingere a fonti di finanziamento esterne.</p> <p>Azione B) azioni per la promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e ambientale da parte di imprese agricole (iscritte all'elenco regionale delle fattorie didattiche) in cooperazione tra loro e con altri soggetti del territorio che operano in tale ambito per una programmazione coordinata di servizi multifunzionali in tali ambiti rivolti alle popolazioni rurali</p>	<p>azione a) 100.000€ azione b) 40.000€ aliquota di sostegno è pari all'80% delle spese ammissibili minimo dei progetti dovrà essere superiore o uguale ad una spesa ammissibile complessiva di 20.000€</p>	N/D
Campania	1	<p>Azione A) Sostiene la costituzione del partenariato, il suo funzionamento e la realizzazione di un piano di interventi consistente nello studio e nell'analisi dei fabbisogni del territorio e delle comunità coinvolte, le possibili forme di integrazione dei soggetti, la proposizione di idee innovative e coordinate, l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi negli ambiti oggetto dell'intervento. Per queste caratteristiche l'azione A può anche avere una funzione sinergica con le misure ad investimento strutturale del PSR che sostengono gli ambiti dell'agricoltura sociale.</p> <p>Azione B) Sostiene la costituzione del partenariato, il suo funzionamento e l'attuazione del progetto, quale la diversificazione delle attività agricole negli ambiti dell'agricoltura sociale, dell'educazione alimentare e ambientale, anche attraverso l'attuazione di idee innovative o di nuovi modelli organizzativi negli ambiti oggetto dell'intervento. Sostiene, pertanto, i costi di realizzazione del progetto operativo di diversificazione aziendale nelle aree tematiche prescelte. La durata massima è di tre anni.</p>	<p>massimo ammissibile è pari a 120.000 € aliquota: 50% delle spese sostenute.</p>	24 mesi
Toscana	2	<p>Il sostegno è rivolto ai partenariati che intendono promuovere progetti finalizzati alla fornitura di servizi sociali alle comunità locali rivolti ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 della l. 381/1991.</p>	<p>Azione A: minimo 5.000€ massimo 40.000€</p>	N/D



Regione	Numero bandi	Tipologia attività	Livello del sostegno	Durata progetti
		<p>ATTIVITA' A) il sostegno è concesso per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione della forma associata dei soggetti coinvolti nel partenariato al fine di sviluppare rapporti di cooperazione tra diversi operatori;</p> <p>ATTIVITA' B) il sostegno è concesso per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione della forma associata dei soggetti coinvolti nel partenariato al fine di sviluppare rapporti di cooperazione tra diversi operatori nonché per la realizzazione del progetto operativo volto all'accoglienza di persone con disabilità e/o svantaggio ai sensi dell'art.4 della L.381/1991 c/o le aziende agricole partecipanti al progetto al fine di favorire l'inclusione sociale e migliorarne l'autonomia tramite lo svolgimento di attività rurali.</p>	<p>Azione B: minimo 5.000€ massimo 100.000€ Aliquota: 90% delle spese ammissibili</p>	
		<p>- ATTIVITA' A) il sostegno è concesso per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione della forma associata dei soggetti coinvolti nel partenariato al fine di sviluppare rapporti di cooperazione tra diversi operatori;</p> <p>- ATTIVITA' B) il sostegno è concesso per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione della forma associata dei soggetti coinvolti nel partenariato al fine di sviluppare rapporti di cooperazione tra diversi operatori nonché per la realizzazione del progetto operativo volto all'accoglienza di persone con disabilità e/o svantaggio ai sensi dell'art.4 della L.381/1991 c/o le aziende agricole partecipanti al progetto al fine di favorire l'inclusione sociale e migliorarne l'autonomia tramite lo svolgimento di attività rurali.</p> <p>Studi preliminari e di contesto, che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing finalizzati alla predisposizione del progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari); - costi di costituzione del partenariato, funzionamento e gestione del partenariato di progetto compreso il compenso del coordinatore del progetto; - costi per la redazione e presentazione del progetto; - costi per la divulgazione dei risultati ottenuti; - costi diretti per la realizzazione di servizi e pratiche di agricoltura sociale dettagliati nei singoli progetti che non possono essere coperti da altre misure del PSR (es. costo assicurazione dei soggetti svantaggiati, spese per accompagnatore/tutor dei soggetti svantaggiati, piccole attrezzature compresi i dispositivi di protezione individuale necessari per svolgere attività agricola). Sono esclusi i materiali di consumo. 	N/D	24 mesi
Piemonte	1	L'operazione sostiene progetti di cooperazione tra almeno due soggetti per la realizzazione di progetti di agricoltura sociale, intesa quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e	Massimo 120.000€ Aliquota 50% delle spese ammissibili	12 mesi



Regione	Numero bandi	Tipologia attività	Livello del sostegno	Durata progetti
		<p>uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio regionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.</p> <p>L'operazione è articolata in quattro azioni:</p> <p>Azione 1) progetti di inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità, di lavoratori svantaggiati, di persone svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale (ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale);</p> <p>Azione 2) progetti relativi a prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p> <p>Azione 3) progetti relativi a prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;</p> <p>Azione 4) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché' alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (micro-nidi, centri di custodia orari e nidi in famiglia), presidi a rilievo sociale, fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.</p>		
Veneto	3	<p>Fase 1: attività per l'animazione del territorio e per l'effettuazione di studi di fattibilità per la creazione di pratiche di A.S., finalizzate a soddisfare l'esigenza sociale manifestata dal territorio.</p>	<p>Minimo 15.000€ Massimo 50.000€ Aliquota 100% spese ammissibili</p>	
		<p>Fase 2: A. creazione di pratiche di agricoltura sociale: attività svolte da due o più soggetti al fine dell'erogazione di un servizio "sociale" svolto nell'ambito dell'attività agricola; B. creazione di reti di fattorie sociali o reti di fattorie didattiche: aggregazioni di più soggetti giuridici che, operando ognuno nel proprio ambito, mettono a disposizione le proprie esperienze ed eventualmente anche le proprie risorse, per affermare/sostenere un'identità comune del prodotto/servizio erogato. La rete può avere una o più delle seguenti funzioni: coordinamento, assistenza, informazione, formazione, se nella rete vi è un soggetto accreditato a tal scopo, e aggiornamento nei confronti dei soggetti appartenenti alla medesima e di promozione di azioni volte a favorire la conoscenza delle attività e dei servizi offerti dalle fattorie.</p> <p>Interventi correlati alla realizzazione del Piano delle attività per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale o di reti di fattorie sociali e/o didattiche:</p>	<p>Minimo 45.000€ Massimo 150.000€ Aliquota 100% spese ammissibili</p>	N/D



Regione	Numero bandi	Tipologia attività	Livello del sostegno	Durata progetti
		<p>Sia per la realizzazione di reti di fattorie didattiche e/ o sociali che di pratiche di agricoltura sociale:</p> <p>a. Amministrative e di coordinamento. b. Esercizio della cooperazione. c. Divulgazione dei risultati.</p> <p>Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale:</p> <p>a. Realizzazione delle pratiche di agricoltura sociale al fine della creazione o del potenziamento di servizi socio educativi e/o socio assistenziali approvati dagli Enti competenti e ricompresi tra gli ambiti di iscrizione di cui alla l.r. n. 14/2013.</p> <p>Fase 2: A. creazione di pratiche di agricoltura sociale: attività svolte da due o più soggetti al fine dell'erogazione di un servizio "sociale" svolto nell'ambito dell'attività agricola; B. creazione di reti di fattorie sociali o reti di fattorie didattiche: aggregazioni di più soggetti giuridici che, operando ognuno nel proprio ambito, mettono a disposizione le proprie esperienze ed eventualmente anche le proprie risorse, per affermare/sostenere un'identità comune del prodotto/servizio erogato. La rete può avere una o più delle seguenti funzioni: coordinamento, assistenza, informazione, formazione, se nella rete vi è un soggetto accreditato a tal scopo, e aggiornamento nei confronti dei soggetti appartenenti alla medesima e di promozione di azioni volte a favorire la conoscenza delle attività e dei servizi offerti dalle fattorie. Interventi correlati alla realizzazione del Piano delle attività per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale o di reti di fattorie sociali e/o didattiche:</p> <p>Sia per la realizzazione di reti di fattorie didattiche e/ o sociali che di pratiche di agricoltura sociale:</p> <p>a. Amministrative e di coordinamento. b. Esercizio della cooperazione. c. Divulgazione dei risultati.</p> <p>Solo per la realizzazione di pratiche di agricoltura sociale:</p> <p>a. Realizzazione delle pratiche di agricoltura sociale</p>	<p>Minimo 15.000€ per annualità di progetto Massimo 50.000€ per annualità di progetto</p>	<p>N/D</p>

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



In altri casi, (tabella 6) le attività sono accumulate in un unico intervento mirato all'inserimento e al sostegno di soggetti in situazioni di difficoltà attraverso la cooperazione tra reti d'impresa/parteneriati. Per questo tipo di interventi il contributo previsto dalle regioni varia tra i 50.000 e i 200.000 euro con aliquote che variano dal 80% al 100% della spesa ammissibile. La durata di questi progetti non è mai inferiore ai 12 mesi e mai superiore ai tre anni.



TABELLA 6 | BANDI 16.9 CHE PREVEDONO UNA SOLA ATTIVITÀ

Regione	Numero bandi	Tipologia attività	Livello del sostegno	Durata progetti
Emilia-Romagna	1	<p>a) investimenti (realizzate in coerenza con le finalità ed i servizi previsti nella convenzione pubblico/privato) per l'adeguamento delle aziende agricole al fine di realizzare progetti di cooperazione pubblico/privato consistenti in un servizio socioassistenziale alla popolazione (ad es: Interventi per l'infanzia che prevedono la realizzazione di Agrisili e Agrinido; Progetti pilota dedicati alle nuove povertà (disoccupati ultracinquantenni, esodati, genitori separati con figli minorenni, ecc.) o persone anziane ultrasessantacinquenni) interventi di costruzione, ristrutturazione, ampliamento di fabbricati aziendali da destinare alle attività sociali/assistenziali;</p> <p>b) acquisto di attrezzature relative all'attività sociale/assistenziale;</p> <p>c) spese di elaborazione del progetto socioassistenziale nel limite massimo del 5% della spesa complessiva ammissibile relativa agli investimenti di cui alle lettere a) e b);</p>	Minimo: 20.000€	N/D
Liguria	1	<p>L'aiuto è concesso per la realizzazione di Progetti di Cooperazione che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi generali di cui al punto 1) del presente Bando, realizzando progetti finalizzati all'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio nelle attività di cui alle linee guida approvate con DGR 1724/14 di cui alla legge 36/2013 così come modificata dalla DGR 895 del 2015 "Recepimento accordo stato - regioni del 22/01/2015 - linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/ reinserimento finalizzate all'inclusione sociale all'autonomia delle persone e alla riabilitazione" relativa ai tirocini di orientamento formazione e reinserimento, nonché dalla DGR 283/2017 "Approvazione linee di indirizzo regionali per i percorsi finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", nonché DGR 944/2018 "approvazione dei documenti in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali: requisiti e procedure per l'autorizzazione" ricomprese nelle quattro macro aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Educazione e formazione - inclusione lavorativa 2. Percorsi di inclusione sociale e accoglienza 3. Attività e terapie assistite 4. Aree verdi a gestione sociale <p>Il Progetto di Cooperazione può prevedere ulteriori azioni/investimenti da realizzarsi esclusivamente con ulteriori misure del PSR (misure di accompagnamento) Il ricorso alle misure di accompagnamento è una decisione volontaria, non obbligatoria del partenariato al fine di garantire una migliore efficacia e qualità progettuale nonché una premialità di punteggio così come previsto nei criteri di selezione. e le sotto misure di accompagnamento che possono essere attivabili M1.1Azioni di formazione e acquisizione di competenze; M1,2 Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione - Azione DIMOSTRATIVA; M6,4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</p>	Massimo: 200.000; sovvenzione a fondo perduto: 100% spesa ammissibile	24 mesi



Regione	Numero bandi	Tipologia attività	Livello del sostegno	Durata progetti
Marche	1	<p>progetti finalizzati alla fornitura di servizi alla comunità rivolti alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (anziani – diversamente abili – soggetti a rischio di esclusione sociale etc.) nonché servizi educativi e sociosanitari/terapeutici, strettamente collegati con l’attività agricola</p> <p>tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studi propedeutici, di fattibilità e di predisposizione del progetto di cooperazione; - animazione sul territorio delle attività di agricoltura sociale che la forma associata intende promuovere; - costituzione, organizzazione, coordinamento e esercizio della forma associata; - realizzazione e pratiche di agricoltura sociale; - divulgazione dei risultati dei servizi o delle pratiche di agricoltura sociale realizzate. 	50.000€; aliquota di sostegno: 100% spese ammissibile	Non inferiore ai 2 anni e non superiore ai 3 anni
Sicilia	2	<p>valorizzare il capitale umano dei territori rurali, sostenendo e implementando reti rurali capaci di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - curare e riqualificare il verde e valorizzare gli spazi naturali delle zone rurali; - promuovere il mantenimento e lo sviluppo sostenibile dell’agricoltura urbana e periurbana delle aree rurali (ad esempio, sostegno alla nascita, alla vitalità e alla salubrità degli orti urbani delle aree rurali, valorizzazione delle funzioni di contenimento dell’espansione urbanistica e di luoghi privilegiati per l’integrazione tra mondo urbano e rurale delle aziende agricole che insistono in aree periurbane, contrasto alla frammentazione dei fondi); - sostenere e sviluppare servizi essenziali per le popolazioni rurali, al fine di migliorare la vivibilità e la qualità della vita nelle zone rurali, favorendone la permanenza della popolazione (ad esempio, sostegno alla nascita di servizi di agriturismo o agriturismo, aziende e fattorie didattiche, vendita diretta dei prodotti tipici, attività di fruizione del territorio e valorizzazione delle tradizioni) 	50.000€ per annualità di progetto	N/D
		<p>Studi di fattibilità volti ad analizzare l’impatto e la ricaduta nella zona interessata degli interventi previsti nel progetto di cooperazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - animazione della zona interessata (incontri, focus group, ecc.) finalizzata al coinvolgimento del maggior numero di soggetti aderenti al partenariato e alla condivisione delle conoscenze tra i soggetti di un determinato territorio volta alla definizione di azioni coordinate necessarie per rendere fattibile il progetto collettivo; nel caso di poli, l’animazione può consistere anche nell’organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri; - predisposizione del progetto di cooperazione, volto ad attivare sul territorio relazioni e servizi atti ad offrire risposte a bisogni sociali locali, ad affrontare il tema della formazione e inclusione sociale e lavorativa di soggetti deboli e/o svantaggiati, mediante attività afferenti a pratiche agricole, alla valorizzazione del paesaggio e ad attività artistiche e/o culturali legate al mondo rurale; 	100% della copertura dei costi della cooperazione fino ad un massimo di 100.000€ per progetto biennale	24 mesi



Regione	Numero bandi	Tipologia attività	Livello del sostegno	Durata progetti
		<ul style="list-style-type: none"> - costituzione del partenariato e predisposizione degli atti a ciò necessari (atto costitutivo, statuto, regolamento interno, ecc.); nel caso di poli e reti già esistenti, che intraprendono una nuova attività, saranno ammissibili esclusivamente gli interventi connessi all'attuazione del progetto di cooperazione proposto; - prestazioni specialistiche di natura socio-sanitaria (psicologi, psicoterapeuti, TRP (Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica), educatori professionali e altri professionisti del settore funzionali alla realizzazione dell'attività progettata) e acquisizione di know-how specialistico (secondo linee guida regionali per i disturbi dello spettro autistico). - attività di disseminazione e divulgazione dei risultati ottenuti 		
Toscana	1	<p>Progetti di Agricoltura Sociale devono sviluppare un'idea progettuale per la costituzione di una rete per lo sviluppo dell'agricoltura sociale che si riferisca ad uno degli ambiti sottoindicati al fine di creare e valorizzare modelli organizzativi che possano garantire modalità di inclusione efficaci anche in un'ottica di trasferibilità delle buone pratiche realizzate. Gli ambiti di riferimento dei Progetti di Agricoltura Sociale sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana. 2. Prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante. 3. Progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica. 	<p>Minimo 20.000€, massimo 150.000€; Copertura del 90% della spesa ammissibile</p>	12 mesi
Umbria	1	<p>progetti per inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti a fasce deboli e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti per la fornitura di prestazioni e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici, formativi ed educativi per famiglie, anziani, categorie deboli e soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili - progetti per prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali per promuovere, accompagnare e realizzare azioni di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di servizi utili per la vita quotidiana e di educazione 	<p>minimo 50.000€ massimo 150.000€ sostegno 80% dei costi ammissibili per privati 100% misti pubblico/privati</p>	N/D
Sardegna	1	<p>attività di progettazione, coordinamento, attuazione e gestione del progetto condotte dal partenariato e relative a servizi e pratiche di agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare</p>	<p>100.000€ aliquota di sostegno 80% delle spese ammissibili</p>	N/D

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



Inoltre, è previsto un punteggio minimo che le realtà che presentano l'intervento devono raggiungere per poter introdurre l'attività; i punteggi sono assegnati in base a dei criteri stabiliti che variano da bando a bando.

In merito ai criteri di selezione, il comportamento delle regioni varia sensibilmente in base alle specificità regionali e ai fabbisogni evidenziati nei singoli PSR, nonostante sia possibile trovare alcuni elementi comuni. Il criterio maggiormente utilizzato è la composizione del gruppo partenariale che, nella gran parte dei casi, riguarda il numero e la presenza di alcuni attori (imprese agricole, enti pubblici, ASL associazioni di volontariato, fondazioni ecc.), nonché l'esperienza e la competenza del partenariato stesso. Anche la completezza in termini quantitativi e qualitativi della composizione della forma associata riveste importanza in alcuni casi. Altri criteri utilizzati riguardano la coerenza interna del progetto, in relazione qualità delle operazioni previste, e al contenuto progettuale, la congruità del piano finanziario in relazione alle attività da realizzare, il numero di azioni di natura sociale per progetto (educazione, formazione, inclusione lavorativa, percorsi di inclusione sociale ed accoglienza; turismo sociale, laboratori in aula e di campo, attività e terapie assistite, ecc.). Altri criteri utilizzati guardano ad aspetti quali la tipologia e il numero di persone svantaggiate coinvolte, con riferimento a specifici target di popolazione in funzione della natura dell'intervento e degli obiettivi del progetto, la qualifica professionale dei soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi di AS nonché il coinvolgimento di un numero adeguato di operatori in rapporto al numero di utenti coinvolti.

Alcune Regioni hanno provveduto ad affidare la valutazione dei progetti a specifiche Commissioni di formate da esperti in materia di Agricoltura Sociale (anche esterni all'Amministrazione Regionale) e/o di politiche sociali (funzionari afferenti ad altre strutture regionali – politiche sociali, coesione sociale ecc.). La Regione Liguria ha previsto, invece, che l'istruttoria delle domande fosse effettuata da una Commissione di valutazione formata da componenti scelti tra funzionari di comprovata competenza in materia appartenenti al dipartimento Agricoltura al Dipartimento Salute e Servizi Sociali e all'Agenzia Regionale Sanitaria ALISA. La regione Calabria, pur mantenendo l'esame delle domande in seno al Dipartimento Agricoltura attraverso istruttori appositamente nominati, ha previsto la possibilità, laddove si rendesse necessario, di avvalersi di eventuale supporto tecnico specialistico. Anche la Regione Sardegna inizialmente (emanazione del bando 2017) aveva previsto una Commissione di valutazione composta anche da soggetti esterni all'Amministrazione, ma, avendo la Regione riscontrato difficoltà nell'individuazione dei componenti esterni, la valutazione delle domande è stata successivamente affidata all'organismo pagatore regionale (ARGEA).



2.2.3. Analisi procedurale della sottomisura 16.9

A livello regionale, escludendo i bandi del 2022 di Emilia-Romagna (Delibera di Giunta Regionale n. 2378 del 27 dicembre 2022³) e Marche (Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale n. 899 del 21/12/2022), ancora in istruttoria di ammissibilità, in merito alle procedure amministrative dei singoli bandi emessi a valere sulla sottomisura, il quadro è abbastanza vario sia per quanto riguarda la durata delle istruttorie sia per l'iter proposto (tabella 7 e figura 2).

³ Anche se l'istruttoria di ammissibilità delle domande non è ancora conclusa, le risorse finanziarie a disposizione dell'avviso pubblico, pari a euro 1.597.065,00 sono potenzialmente sufficienti per soddisfare tutte le richieste pervenute, per un fabbisogno complessivo richiesto pari a euro 653.921,31 – Delibera GPG/2023/1131 del 20/06/2023.



TABELLA 7 PROCEDURE AMMINISTRATIVE (IN GIORNI)

Regione	Bando - descrizione	Approvazione Graduatoria	Totale giorni di avviso bandi comprese proroghe	Totale giorni da pubblicazione bandi ad approvazione graduatorie	Totale giorni da chiusura bandi ad approvazione graduatorie
Calabria	Avviso del 27/10/2017 "Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria" n° 11881	05/11/2018 – Definitiva N°. 12520 del 30/08/2018 "Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria" N°. 9425 Provvisoria;	138	348	210
Campania	Bando n. 1 - DRD n. 9 13.06.2017 -	Graduatoria unica regionale (DRD n. 5 del 21.01.2019), ma graduatorie provinciali tra maggio/giugno 2018	97	587	490
Emilia Romagna	Avviso pubblico: Delibera di Giunta regionale nr 1861 del 9 novembre 2016 (anno 2016)	03/08/2017 DETERMINAZIONE Num. 12789 del 03/08/2017	135	267	132
Emilia Romagna	Avviso pubblico: Delibera di Giunta regionale n. 928 del 5 giugno 2019 (anno 2019)	03 aprile 2020 determina n. 5658	163	303	140
Emilia Romagna	Delibera di Giunta Regionale n. 2378 del 27 dicembre 2022. Bando	In Istruttoria	132		
Liguria	Delibera di Giunta n.465 del 11 giugno 2019	19/06/2020 Decreto del Dirigente Decreto del Dirigente n.3495 del 19/6/2020	98	351	253
Marche	DDS 179/AEA del 30 aprile 2019	24/03/2021 DDPF n. 108 del 24 marzo 2021	239	672	433
Marche	Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale n. 899 del 21/12/2022	nd	64		



Regione	Bando - descrizione	Approvazione Graduatoria	Totale giorni di avviso bandi comprese proroghe	Totale giorni da pubblicazione bandi ad approvazione graduatorie	Totale giorni da chiusura bandi ad approvazione graduatorie
Piemonte	Bando 1/2018 approvato con DD n. 20 dell'11/1/2018.	19 giugno 2020, D.D. n. 403	375	890	515
Sardegna	DETERMINAZIONE N. 23273/870 DEL 22.12.2017	22/06/2020 Determinazione n. 3166 del 22/06/2020	129	908	753
Sicilia	Bando pubblico Decreto n. 831 del 07/05/2019	04/03/2020 approvazione graduatoria definitiva (D. D. S. n. 393 del 4/3/20)	122	289	167
Sicilia	Bando pubblico D.D.G. n. 2030 del 30/06/2020	31/12/2021, approvazione graduatoria definitiva D.R.S. n. 5504 del 31/12/2021,	152	517	365
Toscana	decreto dirigenziale n. 11219 del 4 luglio 2018	16/01/2019 Decreto Artea n. 9 del 16/01/2019 (integrata con decreto artea 146 del 15/11/2019)	100	182	82
Toscana	Decreto n.11821 del 15-06-2022	9 gennaio 2023 Graduatoria preliminare decreto Artea n. 2 del 9 gennaio 2023	117	193	76
Toscana	Decreto 4718 del 28/03/2019	28/07/2020 Decreto Artea del 28/7/2020	232	488	256
Umbria	DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI 14 marzo 2022, n. 2586	5/7/2023 DD N. 7293 DEL 05/07/2023	84	469	385
Veneto	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1940 del 21 dicembre 2018	26/08/2019 Decreto AVEPA n. 1357 del 26.08.2019 Approvazione Graduatoria	120	241	121
Veneto	DGR nr. 2112 del 19 dicembre 2017; Fase 1 Studio e Animazione e Fase 2 – Realizzazione	24.08.2018 Decreto AVEPA n. 1046 del 24 agosto 2018	132	248	116

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



In generale, la Misura 16 – Cooperazione, è una delle novità introdotte dalla Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020 e si differenzia dal passato sia per contenuti che per modalità di gestione e, quindi, ha presentato difficoltà e ritardi perlopiù dovuti ad elementi di definizione procedurale (Tarangioli e Ricciardi, 2017). L’attuazione della Misura 16, infatti, è stata condizionata da diversi elementi di criticità, soprattutto nei primi anni di avvio dei programmi di sviluppo rurale regionali. Queste criticità, come evidenziato da alcuni autori (Cagliero et al, 2018) sono da legarsi alla gestione degli interventi (es. coerenza tra tipologie di spese previste e ammissibilità, sistemi di controllo, anticipi, applicazione del *de minimis*, calcolo dei costi *standard*), alla governance, all’indeterminatezza dei contenuti di alcune sotto-misure, alla complessità delle procedure di valutazione dei progetti nonché alla necessità di una maggiore connessione tra domanda e offerta di innovazioni già presenti sul territorio.

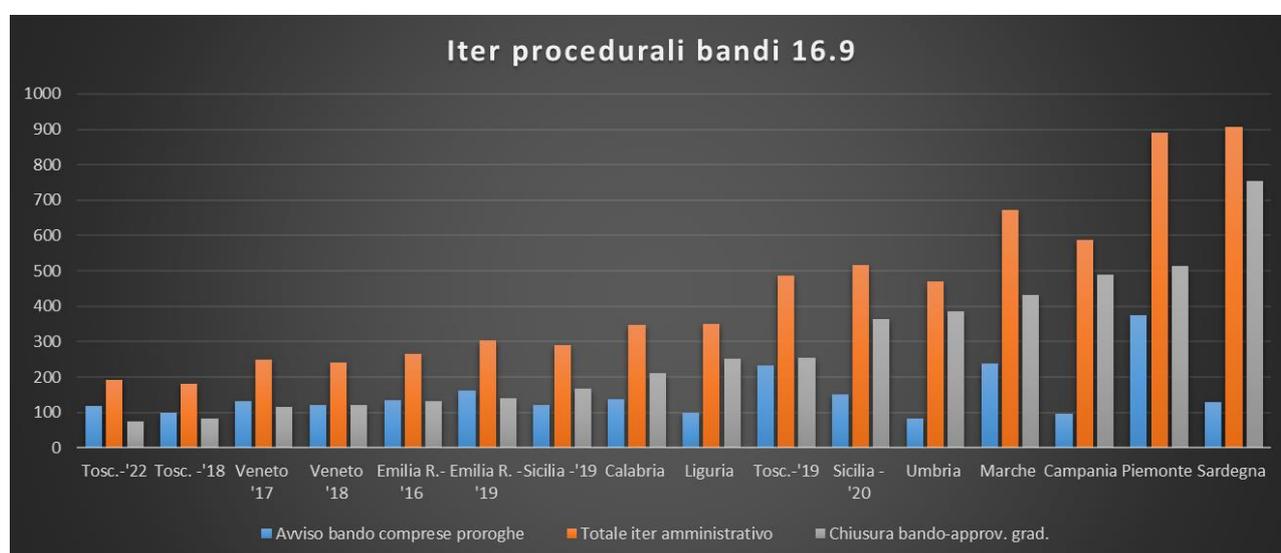
Le AdG sono state costrette a procrastinare, anche più di una volta (ad esempio la Calabria), la data di chiusura dei bandi, forse a causa di un basso numero di proposte presentate, con il conseguente aumento del numero complessivo di giorni intercorsi tra la data di pubblicazione dei bandi e l’approvazione delle graduatorie finali. Occorre, inoltre, tener conto del fatto che il tempo che intercorre tra la pubblicazione delle graduatorie provvisorie e quelle definitive affinché le AdG possano fare salvi i diritti dei richiedenti a proporre eventuali istanze di riesame a volte è considerevole. Ad esempio, nel caso della Campania, la graduatoria unica Regionale è stata formalizzata a distanza di 180 giorni da quella delle singole graduatorie provinciali.

Vi sono poi casi particolari come il bando della Regione Piemonte, che prevedeva la chiusura a maggio 2018, ma che è stato riaperto a dicembre 2018, al fine di garantire il rispetto del principio di buon andamento ed imparzialità dell’azione amministrativa, assicurando in particolare parità di trattamento a tutti i potenziali interessati. A seguito dell’istruttoria di ammissibilità e ricevibilità, l’Autorità di Gestione aveva, infatti, considerato tutte le domande di sostegno presentate irricevibili, in quanto mancanti della dichiarazione sostitutiva di atto notorio sul regime *de minimis* da tutti i componenti del gruppo di cooperazione, oppure non debitamente compilata e/o sottoscritta da parte di ciascun componente del gruppo di cooperazione.. Un altro caso particolare riguarda la regione Sardegna che ha riscontrato difficoltà nell’individuazione dei componenti esterni della Commissione di valutazione (così come inizialmente previsto dal bando) e dopo oltre un anno dalla chiusura dei termini di presentazione ha affidato ad ARGEA (Organismo Pagatore Regionale) la valutazione dei progetti (Determinazione N.12841-432 del 24 luglio 2019) e individuato i beneficiari.



In conclusione, considerando quanto detto, l'iter procedurale (chiusura bandi approvazione graduatorie) si attesta in media intorno ai 289 giorni. Sensibilmente sotto la media è stata la durata amministrativa per i bandi emessi dalla Regione Toscana (anno 2018 e 2022 – intorno ad 80 gg) e i due bandi emessi dalla regione Veneto (intorno ai 120 giorni), il bando 2019 della Sicilia (167 giorni) e i 2 bandi 2016 e 2019 della Emilia-Romagna con una durata del periodo procedurale entro i 140 giorni. In questo quadro spiccano, oltre ai bandi della Regione Piemonte e della Regione Sardegna (con un iter superiore ai 500 giorni), anche i bandi delle regioni Sicilia (anno 2020), Umbria, Marche e Campania con un iter in giorni superiore alla media.

FIGURA 2 ITER PROCEDURALI BANDI (IN GIORNI)



Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

2.2.4. Principali evidenze

I bandi esaminati hanno evidenziato molti fattori comuni nelle diverse Regioni. Si sottolinea come, a livello di beneficiari della Misura, al di là di qualche differenza specifica, all'interno del singolo bando vi sia la volontà di includere all'interno delle aggregazioni soggetti pubblici, privati ed enti del terzo settore per creare un sistema che sia "pronto" ad accogliere esperienze di agricoltura sociale. In merito alle tipologie di attività finanziate dalla sotto-misura, alcune Regioni (Calabria, Campania, Toscana, Piemonte e Veneto) differenziano l'intervento in più attività finanziabili separatamente, mentre altre Regioni includono tutte le attività in un unico finanziamento. In merito al livello di sostegno, si osserva (nel rispetto del regime *de minimis*) una sostanziale omogeneità sia in merito alla



percentuale delle spese riconosciute come ammissibili sia in merito all'entità in termini assoluti del contributo erogabile.

L'iter procedurale dei bandi ha evidenziato situazioni abbastanza eterogenee nelle diverse Regioni e per i diversi bandi emessi, probabilmente a causa della relativa complessità di tipo gestionale e amministrativo di una misura nuova nel panorama dello Sviluppo Rurale.

2.3. L'attuazione dei progetti nel periodo 2014-2022

I progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della sottomisura 16.9 sono stati 266, in media 26 progetti per ogni regione ma con un forte variabilità territoriale: Sicilia e Toscana hanno selezionato 73 e 78 progetti rispettivamente, mentre Marche, Piemonte e Sardegna solamente 6 e 5 (tabella 8). Tale variabilità dipende probabilmente sia dalle differenti strategie regionali che hanno influenzato l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale sia dalla capacità amministrativa delle amministrazioni, chiamate, tra le altre cose, a gestire interventi nuovi come quello della misura cooperazione.

La spesa richiesta ammonta complessivamente a oltre 30 milioni di euro e il contributo concesso rappresenta il 67% della spesa, ovvero oltre 22,5 milioni di euro investiti in progetti a supporto dell'agricoltura sociale. La percentuale del contributo concesso sulla spesa richiesta varia dal 90-100% in Veneto e Sardegna al 30-40% in Sicilia ed Emilia-Romagna. Anche il contributo in valore assoluto per singolo progetto differisce nelle diverse regioni: in Emilia-Romagna mediamente un progetto ha richiesto un contributo di 232 mila euro e ne ha ricevuto 70,7 mila euro mentre in Piemonte la spesa media richiesta è di poco più di 47 mila euro e sono stati concessi 38 mila euro. La durata media di un progetto è di 32 mesi ma alcuni progetti hanno avuto una durata di 1 solo anno mentre per altri addirittura hanno previsto una durata di 7 anni; sono da segnalare alcune richieste di proroga dovute in molti casi alle difficoltà incontrate nell'attuazione delle azioni a causa dell'emergenza COVID-19 prima e delle crisi economico-finanziarie dovute agli effetti dell'invasione russa dell'Ucraina.

La figura 3 riporta l'intensità della distribuzione provinciale dei progetti nelle 11 regioni che hanno emanato i bandi 16.9. In alcune regioni, come per esempio Sicilia, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana e Veneto, i progetti hanno coinvolto tutto il territorio regionale, in altre, come Sardegna e Piemonte, le progettualità hanno riguardato solo alcune zone/provincie. Il numero di progetti per provincia è variabile: Firenze, Arezzo, Ragusa e Messina sono le provincie con il più alto tasso di progettualità (tra i 15 e i 20 progetti) mentre presentano un solo progetto le provincie di Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Caltanissetta, Crotone, Macerata, Verbania Cusio Ossola e Vercelli. Alcuni progetti coinvolgono territori più ampi che possono coinvolgere più provincie.



TABELLA 8 | PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO DALLA SOTTOMISURA 16.9 (NUMEROSITÀ E ASPETTI FINANZIARI)

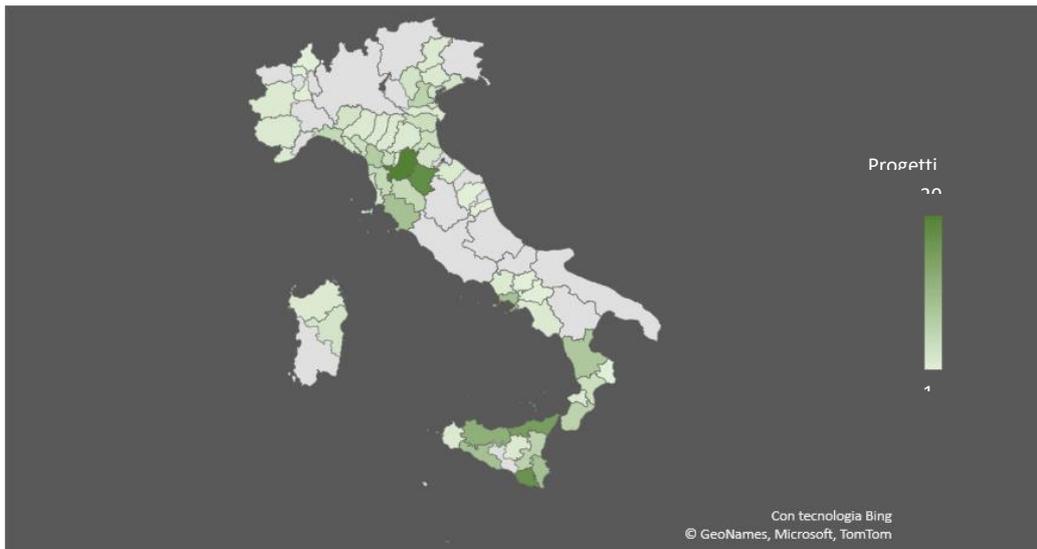
Regione	Bandi (n° e anno)	Progetti ammessi (n°)	Spesa richiesta (€)	Contributo concesso (€)	Contributo/Spesa (%)	Durata media (mesi)
Campania	2017 con 2 azioni: A - ambito agri-sociale e didattico B- percorso di diversificazione nell'ambito agri-sociale e didattico	15 (5 azione A; 10 azione B)	2.237.303,78	1.789.842,96	80%	12 mesi azione A 36 mesi azione B
Liguria	2019	10 (1 progetto ha rinunciato ed è stato sostituito)	2.125.563,74	1.720.000,00	81%	24 mesi
Marche	2 bandi (2019; 2022 ¹)	6	299.994,94	204.410,74	68%	24 mesi
Piemonte	2018	6	286.800,84	229.998,42	80%	30 mesi
Sicilia	2 bandi (2019* e 2020)	73	7.149.528,99	2.997.847,50	42%	24 mesi
Emilia-Romagna	3 bandi (2016; 2019; 2022 ¹)	22 (15 per 2016; 7 per 2019)	5.089.869,65	1.554.451,45	31%	84 mesi
Veneto	2 bandi 2017 e 2018	15	1.554.100,01	1.399.248,69	90%	24 mesi
Toscana	3 bandi (2018,2019;2022)	78 (28 per 2018, 1 per 2019, 49 per 2022)	10.677.538,89	9.043.969,66	85%	18 mesi
Umbria	1 (2022)	14	2.029.290,94	1.781.414,07	88%	
Calabria	1 (2017)	22	2.109.822,85	1.489.238,55	71%	
Sardegna	1 (2017)	5	477.759,65	477.759,65	100%	36 mesi
Totale /media		266	34.037.574,28	22.688.181,69	67%	32 mesi

* Manca il contributo concesso bando 2019

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



FIGURA 3 DISTRIBUZIONE PROGETTI SOTTOMISURA 16.9 PER PROVINCIA (N°)



Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

Sette regioni (Campania, Veneto, Marche, Emilia-Romagna, Sicilia, Liguria, Piemonte) delle 11 che hanno emanato i bandi della sotto-misura 16.9 al 31 dicembre 2022 hanno reso disponibili le schede dei progetti finanziati consentendo un'analisi più approfondita di questo intervento. Si tratta di 81 progetti, che rappresentano oltre il 50% dei progetti ammessi a finanziamento: 24 sono quelli implementati in Sicilia, 15 in Veneto, 10 rispettivamente in Campania e Liguria, 6 nelle Marche e solo 2 in Piemonte. Per 3 Regioni, Liguria, Marche e Veneto, l'analisi ha riguardato la totalità dei progetti ammessi a finanziamento. La spesa richiesta complessiva supera i 9 milioni di euro e quella concessa è pari a poco più di 6,3 milioni di euro.

TABELLA 9 I PROGETTI 16.9 ANALIZZATI (NUMEROSITÀ E ASPETTI FINANZIARI)

Regione	Progetti analizzati (n°)	Progetti analizzati/ammessi (%)	Spesa richiesta (€)	Contributo concesso (€)
Campania	10 (4 azione A; 6 azione B)	67%	1.361.866,6	1.089.493,3
Liguria	10	100%	1.926.813,7	1.526.625,0
Marche	6	100%	299.994,9	204.410,7
Piemonte	2	33%	125.670,8	63.096,7
Sicilia	24	33%	2.417.764,4	2.404.747,5
Emilia-Romagna	14 (9 per 2016; 5 per 2019)	64%	3.229.131,9	1.041.177,9
Veneto	15	100%	n.d.	n.d.
Totale /media	81	55%	9.361.242,4	6.329.551,0

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

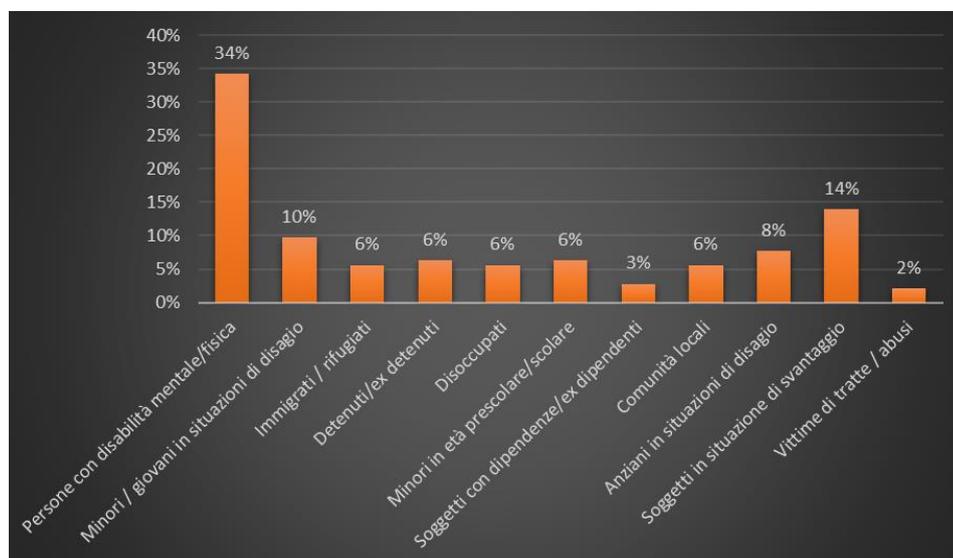


2.3.1. Utenti

L'agricoltura sociale si presenta come un beneficio per soggetti a bassa contrattualità (persone con disabilità fisica o psichica, problemi psichiatrici, dipendenza da alcool o droghe, detenuti o ex-detenuti) o per fasce della popolazione (bambini, anziani) per cui risulta carente l'offerta di servizi (Di Iacovo, 2008, Provenzano, 2021). L'agricoltura sociale, dunque, grazie alle risorse del mondo produttivo agricolo, genera opportunità di incontro tra i beneficiari delle azioni, le imprese e la popolazione locale e migliora le capacità individuali dei soggetti in contesti produttivi reali. Inoltre, operando in piccoli gruppi, l'interazione avviene con maggiore facilità e fiducia crescente, ed è più semplice il passaggio, laddove possibile, da azioni co-terapeutiche a percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

I target di utenti dei progetti esaminati possono essere molto diversi, (minori/giovani, persone con disabilità, soggetti svantaggiati, persone con dipendenze, ecc.). Analizzando le informazioni relative alle diverse tipologie, emerge chiaramente che nel 34% dei progetti esaminati i maggiori fruitori delle attività agricole con finalità sociale sono persone con disabilità mentale o fisica, seguiti dai soggetti in situazione di svantaggio sia sociale che economico (14% dei casi) (figura 4).

FIGURA 4 TIPOLOGIA DI UTENTI COINVOLTI NEI PROGETTI DELL'OPERAZIONE 16.9.01



Note: Ogni progetto può avere più tipologie di utenti

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



Analizzando le tipologie di utenti coinvolte a livello regionale, emerge che in Emilia-Romagna i maggiori fruitori risultano essere le persone con disabilità fisica e/o mentale, i minori/giovani in difficoltà e gli anziani in situazioni di svantaggio. In Sicilia, la maggior parte dei progetti è indirizzata a soggetti con disturbi affetti dallo spettro autistico (74%), mentre in Veneto oltre che le persone con disabilità i servizi riguardano anche minori in età prescolare e scolare e le comunità locali (intese anche come tessuto imprenditoriale). Per quanto riguarda la Liguria, più della metà dei progetti ha come destinatari le persone con disabilità (52%), mentre in Campania i servizi sono per lo più destinati ai minori/giovani in età prescolare e scolare e alla comunità locale. In Piemonte e nelle Marche, dove il numero di progetti risulta essere più esiguo rispetto alle altre regioni esaminate, gli utenti finali dei servizi offerti sono nel primo caso soggetti in situazione di svantaggio sociale o economico, mentre nel secondo persone con disturbi cognitivi e/o fisici (tabella 10).

TABELLA 10 PROGETTI PER TIPOLOGIA DI UTENTI PREVISTI

Tipologia di utenti	Campania	Piemonte	Marche	Veneto	Emilia-Romagna	Liguria	Sicilia	Totale
Persone con disabilità mentale/fisica	2		3	5	10	9	20	49
Minori / giovani in situazioni di disagio	1		1	3	8		1	13
Immigrati / rifugiati	1				7			8
Detenuti/ex detenuti	1			2	6			9
Disoccupati	1				7			8
Minori in età prescolare/scolare	3			4	2			9
Soggetti con dipendenze/ex dipendenti			1		3			3
Comunità locali	3			4		1		8
Anziani in situazioni di disagio				3	8			11
Soggetti in situazione di svantaggio		1		2	2	7	6	18
Vittime di tratte / abusi					3			3

Note: Ogni progetto può avere più tipologie di utenti

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

Confrontando i risultati dell'analisi dei progetti 16.9 con quanto emerso dall'indagine CREA del 2020 sull'agricoltura sociale (Borsotto P. Giarè F., 2020) non emergono grandi differenze. Infatti, le attività di agricoltura sociale continuano ad essere indirizzate, anche in quest'ultima analisi, per lo più a persone con disabilità o a soggetti definiti in maniera generale in situazione di svantaggio. Inoltre, sempre in linea con l'andamento rilevato nella precedente indagine, i dati totali dei progetti



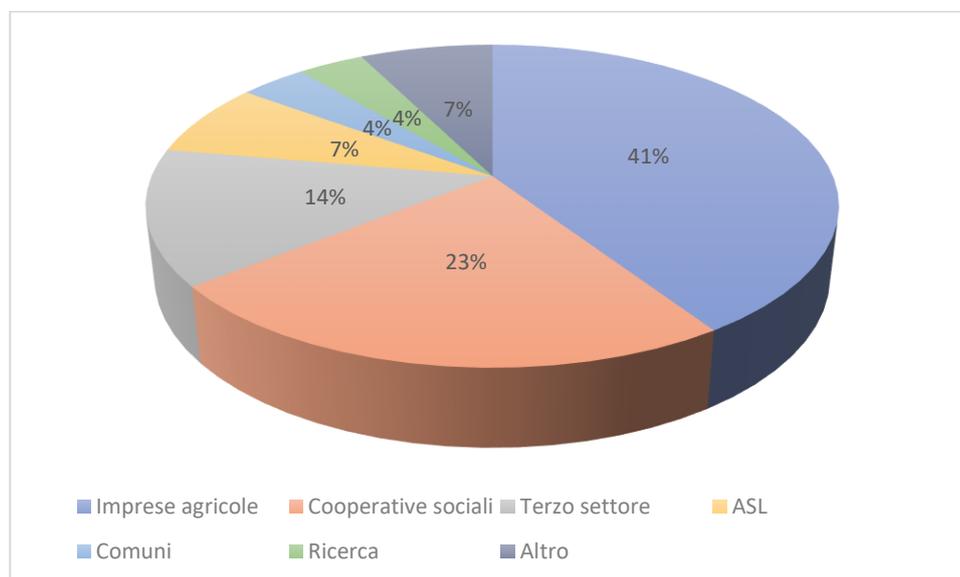
analizzati mostrano un'offerta discreta di servizi rivolti ai minori, ai giovani in situazioni di disagio e ai detenuti o ex detenuti.

2.3.2. Partenariato e reti

La misura 16.9 era finalizzata alla creazione e valorizzazione di reti territoriali per l'agricoltura sociale. L'analisi della composizione dei partenariati è, quindi, particolarmente utile per comprendere se e come sono stati coinvolti i diversi attori che operano nell'ambito di questa tipologia di intervento.

Un primo dato interessante riguarda i capifila dei progetti: gli attori più rappresentati sono le imprese agricole (in termini assoluti 33 su 81) e le cooperative sociali (19), che insieme raggiungono il 64% del totale (figura 5).

Figura 5 CAPOFILA PER TIPOLOGIA DI ATTORI (%)



Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

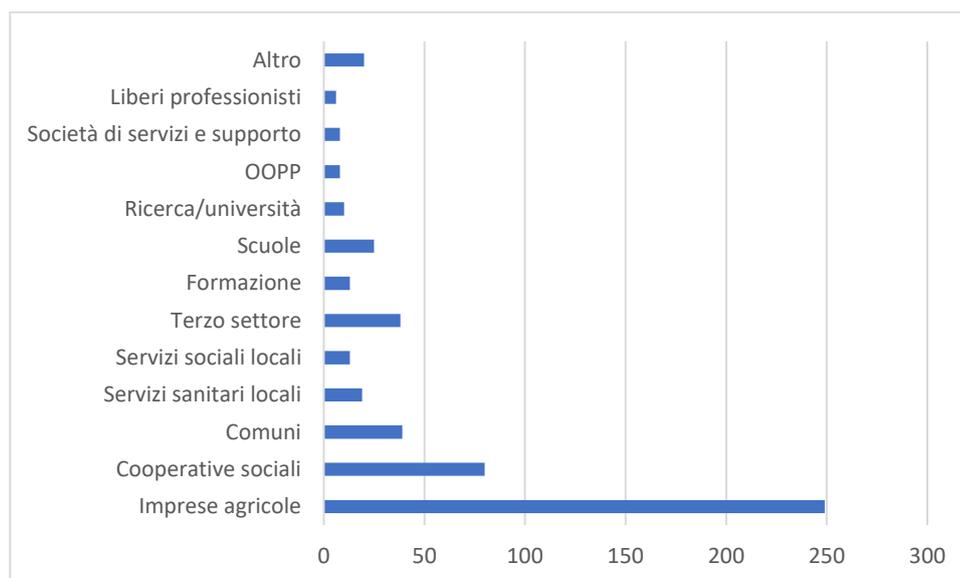
Le regioni che vedono la maggiore presenza delle imprese agricole sono l'Emilia-Romagna e il Veneto, con 10 progetti ciascuno; seguono la Sicilia con 5 e Marche e Campania con 3 imprese ciascuna. Le cooperative sociali, invece, svolgono il ruolo di capofila soprattutto in Sicilia (6 progetti) e Campania (5).

Il terzo settore, con 11 unità, costituisce il 14% del campione, mentre la componente pubblica è rappresentata soltanto da 6 ASL e 3 comuni. Delle 6 Aziende sanitarie presenti, 5 sono capofila di progetti finanziati dalla Regione Liguria ed uno della Sicilia; i comuni, invece, sono capifila in 2 casi in Sicilia e 1 in Veneto.



Anche analizzando complessivamente gli attori coinvolti nei progetti (figura 6), le imprese agricole rappresentano la tipologia di soggetto maggiormente presente, con 249 presenze su 528 partners inclusi nei partenariati, pari a oltre il 47% del totale; seguono le cooperative sociali (80) e le organizzazioni del terzo settore (38).

Figura 6 – PARTNER PRESENTI NEI PROGETTI (INCLUSI CAPOFILA)



Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

La forte presenza delle imprese nei progetti di cooperazione rappresenta un elemento molto importante in termini di potenzialità di ampliamento dei soggetti che operano nell'AS. Tutte le ricerche svolte, infatti, evidenziano una presenza importante in questo settore di intervento delle cooperative sociali, soprattutto quelle di tipo B che svolgono attività agricole. Le imprese agricole (individuali o di altra natura giuridica) sono, invece, sempre risultate in misura minore nelle analisi. Essendo l'obiettivo delle politiche di sviluppo rurale anche quello di promuovere attività di diversificazione, e nello specifico promuovere attività di AS, la misura 16.9 potrebbe rivelarsi uno degli interventi più incisivi, nel caso in cui le imprese continuino a lavorare in tale senso. Ulteriori indagini – con un numero di progetti superiore e sviluppate nel tempo - potranno confermare o meno questa ipotesi.

Per quanto riguarda i partners pubblici, i comuni coinvolti nei progetti sono 39 e figurano soprattutto tra i partner del Veneto, dove sono presenti in quasi tutti i progetti. La componente sociale e socio-sanitaria è rappresentata da Aziende sanitarie locali (denominate in maniera differente nelle diverse



regioni) (19) e dai servizi sociali comunali (13), realizzati in alcuni casi da unioni di comuni o aggregazioni simili.

Sono, inoltre, presenti nei progetti di Campania, Sicilia e Veneto 25 scuole primarie, secondarie inferiori e superiori. Gli enti di formazione risultano invece nel partenariato di alcune altre regioni, in particolare in Liguria (6) e Veneto (4). Le università e i centri di ricerca rappresentano una piccola quota, con soltanto 10 unità.

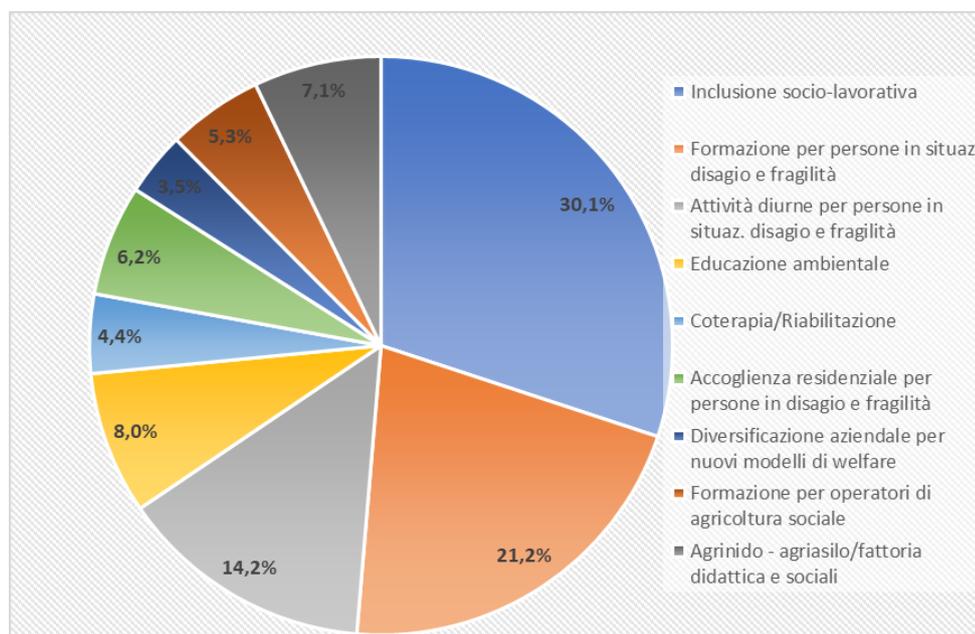
Tra i soggetti meno presenti meritano attenzione soprattutto due categorie, quelle dei liberi professionisti (6) - ben 4 liberi professionisti su 6 sono coinvolti in un progetto delle Marche - e dei fornitori di servizi alle imprese (8). Si tratta di soggetti che forniscono un supporto specialistico e che in questi progetti coprono, soprattutto i liberi professionisti, un'area di competenze non supportata dai soggetti pubblici, assenti nel partenariato. Mentre, infatti, alcune regioni hanno richiesto l'obbligo di un accordo o convenzione con i servizi pubblici locali, altre non hanno ritenuto fondamentale la presenza di tali competenze, lasciando alla libera iniziativa degli attori del territorio il loro coinvolgimento. Per quanto riguarda i servizi, invece, si nota una presenza soprattutto nei progetti della Sicilia, dove sono presenti in 5 casi.

2.3.3. Attività

Le pratiche di agricoltura sociale si concretizzano in una pluralità di iniziative e prestazioni diverse (figura 7): le più diffuse nei progetti esaminati sono l'inclusione socio-lavorativa (30,1%), la formazione (21,2%) e le attività diurne per persone in condizioni di fragilità (14,2%). Vengono, inoltre, realizzate iniziative di educazione ambientale, pratiche riabilitative di co-terapia e l'accoglienza residenziale.



FIGURA 7 TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI AGRICOLTURA SOCIALE PREVISTE NEI PROGETTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELLA SOTTOMISURA 16.9



Note: ogni progetto può prevedere più attività

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

Le attività individuate sono ovviamente correlate alla tipologia di utenti da coinvolgere nei progetti: l'inclusione socio-lavorativa, la formazione e le attività diurne attraverso laboratori prevalgono per la maggior parte delle tipologie di utenti (persone con disabilità lieve, anziani, immigrati, ecc.). Ovviamente, l'inserimento socio-lavorativo prevale anche per i disoccupati di lungo periodo, con l'obiettivo di migliorare la loro occupabilità.

Per quanto riguarda i progetti finanziati nelle singole regioni, in Emilia-Romagna prevalgono le attività diurne per persone in situazione di disagio e fragilità, mentre in Sicilia l'inclusione socio-lavorativa e la formazione. Anche in Veneto, Liguria, Piemonte e Marche, ovviamente con numeri diversi, le attività di inclusione socio-lavorativa sono quelle più proposte. In Campania, invece, è maggiormente presente la diversificazione aziendale finalizzata all'implementazione di nuovi modelli di welfare.



TABELLA 11 ATTIVITÀ DI AGRICOLTURA SOCIALE NEI PROGETTI 16.9 (N° DI PROGETTI)

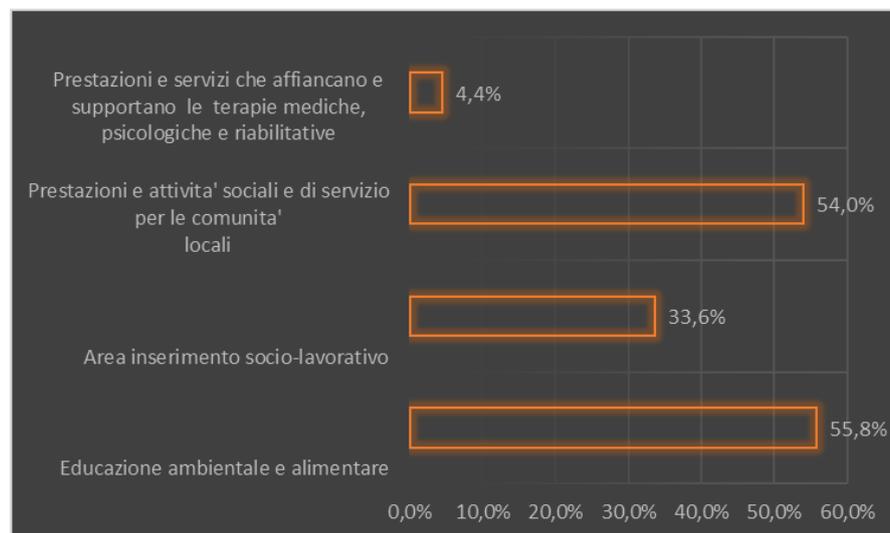
Iniziative di Agricoltura sociale	Campania	Piemonte	Marche	Veneto	Emilia-Romagna	Liguria	Sicilia
Inclusione socio-lavorativa	2	1	3	10	5	1	12
Formazione per persone in situazione di disagio e fragilità	2		4	1	3	1	13
Attività diurne per persone in situazione di disagio e fragilità			2	1	13		
Educazione ambientale	2			1	1		5
Co-terapia/Riabilitazione							5
Accoglienza residenziale per persone in disagio e fragilità			1		6		
Diversificazione aziendale per nuovi modelli di welfare	3						1
Formazione per operatori di agricoltura sociale	1			3			2
Agrinido, agriasilo, fattoria didattica, fattoria sociale	1			7			

Note: ogni progetto può prevedere più attività

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

Le attività previste nei progetti sono state riclassificate secondo quanto previsto dalla legge n.141/2015 in: i) educazione ambientale e alimentare; ii) area inserimento socio-lavorativo; iii) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali; iv) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative.

FIGURA 8 RICLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI PROGETTI SECONDO QUANTO DEFINITO DALLA LEGGE 141/2015 (VALORI %)



Note: ogni progetto può realizzare più iniziative

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



Come è evidente dalla figura 8, il 55,8% dei progetti riguarda principalmente le attività di educazione ambientale e alimentare. Il 54% riguarda, invece, tutte quelle iniziative relative alle prestazioni sociali e di servizio per le comunità locali che spaziano dall'accoglienza alle attività diurne di ricreazione e ai servizi utili per la vita quotidiana. Con il 33,6% seguono, invece, tutti i servizi e le prestazioni relativi all'inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di fragilità; infine, il 4,4% riguarda le prestazioni a supporto delle terapie mediche, psicologiche e riabilitative con l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive delle persone in condizioni di fragilità. Rispetto a quanto indicato dagli studi sull'AS in Italia, che viene spesso definita di tipo inclusivo, la sotto-misura 16.9 sembra, quindi, favorire lo sviluppo di quelle attività finora ancora poco sviluppate, come i servizi alla popolazione e l'educazione ambientale e alimentare. Occorre, tuttavia, ricordare che le attività di inclusione socio-lavorativa (orientamento, accompagnamento, formazione, tirocinio extra-curricolare, ecc.) sono state supportate anche dai finanziamenti del FSE, ai quali diverse realtà che operano nell'AS hanno fatto ricorso, visto anche la tipologia di spesa ammessa.

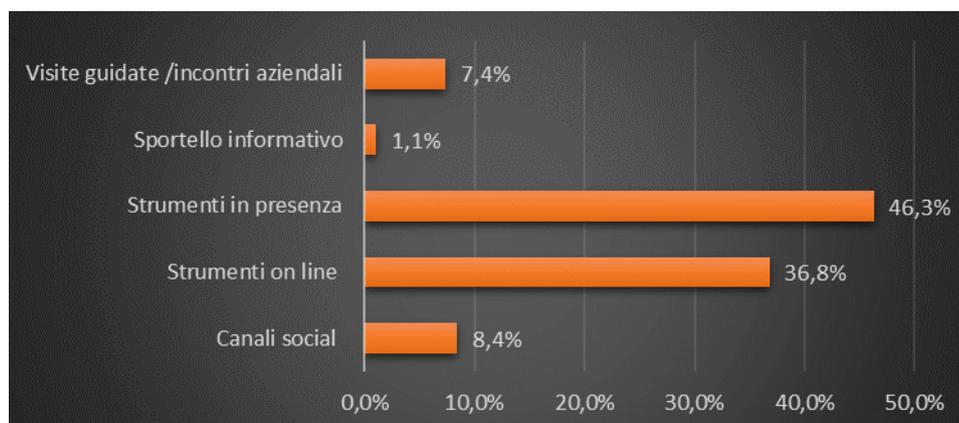
2.3.4. Comunicazione

La comunicazione è fondamentale, perché rappresenta per i partenariati coinvolti nei progetti un'occasione importante per accrescere la propria visibilità, ma soprattutto per condividere le esperienze acquisite e confrontarsi su tematiche comuni anche ad altre realtà.

Nell'ambito dei progetti finanziati nelle sette regioni di cui abbiamo a disposizione le schede dettagliate, tra le tipologie di canali di comunicazione più utilizzate, circa il 47%, fa riferimento a quelli che sono stati classificati come "in presenza", ovvero workshop, seminari, convegni, comunicati stampa, eventi pubblici, materiale informativo, diari di bordo, ecc., seguiti con più del 36% da quelli "on line", quindi, siti web, prodotti multimediali, newsletter, ecc. (figura 9).



FIGURA 9 TIPOLOGIE DI CANALI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI NEI PROGETTI



Note: ogni progetto può prevedere più canali di comunicazione
In alcune schede progettuali non c'è alcun riferimento alle forme di comunicazione

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

Probabilmente la preferenza per gli incontri in presenza è dovuta alla possibilità di comunicare in modo più efficace i contenuti dei progetti e di raccogliere feedback da parte dei partecipanti. Inoltre, le interazioni che avvengono durante gli eventi in presenza risultano molto utili per progetti finalizzati alla costruzione di reti, come è il caso della sotto-misura 16.9.

In percentuali decisamente minori vengono utilizzati per comunicare gli esiti dei progetti i canali social (Facebook, WhatsApp, ecc.), che sicuramente offrono l'opportunità di mantenere i contatti nel tempo, e le visite aziendali.

Per quanto riguarda i progetti finanziati nelle singole regioni, in Campania, Veneto e Sicilia, nella maggioranza dei casi, sono stati previsti convegni finali, workshop, materiali informativi per divulgare le esperienze attuate; invece, in Emilia-Romagna e in Sicilia sono stati previsti in particolare siti web dedicati (tabella 12).



TABELLA 12 TIPOLOGIA DI CANALI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI NEI PROGETTI REGIONALI

Tipologie di canali di comunicazione	Campania	Piemonte	Marche	Veneto	Emilia-Romagna	Liguria	Sicilia
Canali social				2	2	1	
Strumenti on line (sito web, prodotti multimediali, newsletter, ecc.)	3			4	4	12	
Strumenti off line (workshop, seminari, convegni, comunicati stampa, prodotti audiovisivi, eventi pubblici, materiale informativo, diario di bordo, ecc.)	6			6	16		
Sportello informativo	1						
Visite guidate /incontri aziendali	3			2	1		

Note: Ogni progetto può prevedere più canali di comunicazione. In alcune schede progettuali non c'è alcun riferimento alle forme di comunicazione

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali

2.3.5. Commercializzazione

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita della consapevolezza dei consumatori dell'importanza di un corretto stile alimentare e, contemporaneamente, ad un aumento dell'attenzione verso la connotazione etica e sociale dei prodotti agricoli. Le caratteristiche del consumatore di agricoltura sociale possono essere fatte rientrare nel segmento del consumatore etico: un consumatore che organizza le proprie scelte di acquisto su criteri sociali e ambientali, consapevole delle conseguenze delle proprie scelte di acquisto. La profilazione del consumatore di prodotti da AS è simile a quella di un consumatore di prodotti biologici: è donna, ha un livello di istruzione medio-alto, ha meno di 50 anni ed ha una spiccata sensibilità al sociale (RRN, 2022).

TABELLA 13 TIPOLOGIA DI CANALI DI COMMERCIALIZZAZIONE UTILIZZATI NEI PROGETTI

Tipologie di canali di commercializzazione	Campania	Piemonte	Marche	Veneto	Emilia-Romagna	Liguria	Sicilia
Marchio			1	2	2	3	
Vendita in azienda					6		
Mercato			2		1	1	
Mense scolastiche			1				

Note: ogni progetto può prevedere più canali di commercializzazione

In alcune schede progettuali non c'è alcun riferimento alle forme di commercializzazione

Fonte: nostra elaborazione su dati regionali



Tra i progetti realizzati nelle sette regioni di cui abbiamo a disposizione le schede dettagliate, solo 3 fanno riferimento esplicitamente a produzioni etiche - per pane, olio e vino - con l'idea di realizzare anche un marchio che espliciti le caratteristiche sociali ed etiche del prodotto.

Circa il 10% dei progetti analizzati prevede la realizzazione di un marchio specifico per il prodotto ottenuto con le attività di agricoltura sociale, in particolare di inclusione socio lavorativa, o dell'utilizzo del logo del progetto quale modalità di riconoscimento dell'attività produttiva. La brand awareness, cioè la capacità di spiegare ai consumatori una certa categoria di prodotto, come in questo caso l'impegno sociale e il lavoro svolto dalle diverse categorie di soggetti coinvolti, è un attributo importante del prodotto che va comunicato al consumatore. Anche la scelta del packaging, per esempio confezioni ecosostenibili, riutilizzabili etc., permette di attirare l'attenzione del consumatore ed identificare chiaramente il prodotto. Anche in questo caso, la comunicazione gioca un ruolo importante e deve trasmettere sia l'impegno sia i benefici derivanti da un acquisto consapevole. Va sottolineato come il beneficio sociale rappresenti un valore aggiunto che dovrebbe contraddistinguere questi prodotti senza ridurre la qualità intrinseca del prodotto stesso, con l'obiettivo di rafforzare la posizione di questo segmento all'interno del mercato.

Il riconoscimento tramite marchio è una delle questioni fortemente dibattute tra gli stakeholders (Forum Nazionale Agricoltura Sociale, Rete delle Fattorie Sociali, Cnca, organizzazioni professionali) anche in seno alle politiche nazionali.

I prodotti agricoli dell'AS, sia freschi che trasformati, sono venduti attraverso un'ampia rete di canali commerciali, generalmente di filiera corta, che vanno dalla vendita presso reti informali, alla commercializzazione nei punti vendita aziendali, alla piccola distribuzione, a fiere e mercati locali. Inoltre, si stanno affermando forme innovative di vendita, come quella specializzata on line, volta ad offrire un paniere di prodotti provenienti da realtà di agricoltura sociale dislocate su tutto il territorio nazionale. La commercializzazione di questi prodotti genera per le imprese agricole sociali diversi tipi di vantaggi in termini sia di visibilità sia di sostenibilità economica.



Bibliografia

Ascani M., Iacono R., Paci M., Muscas F., Ricciardi G., Borsotto P. (2023) L'agricoltura sociale nei programmi di sviluppo rurale - aggiornamento a dicembre 2022

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25044>

Borsotto P, Giarè F. (a cura di) (2020) L'agricoltura sociale: un'opportunità per le realtà italiane - rapporto 2020, RRN <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22405>

Cagliero R. Monteleone A., Varia F. (2018) Le criticità di attuazione dei Psr 2014-20 attraverso le Postazioni regionali della Rete Rurale Nazionale Agriregionieuropa anno 14 n°52, Mar 2018

Devivo C., Ascani M. (2016) L'agricoltura sociale nella nuova programmazione, RRN,

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15926>,

Devivo C., Ascani M. (2019) L'attuazione dell'agricoltura sociale nella programmazione 2014-2020 della politica di sviluppo rurale. situazione al 30 giugno 2019,

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19958>.

Devivo C., Ascani M. (2020) L'attuazione dell'agricoltura sociale nella programmazione 2014-2020 della politica di sviluppo rurale - situazione al 31 dicembre 2020

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22229>

Di Iacovo F. (2008), *L'agricoltura sociale: nicchia o pratica inclusiva*, in Ciaperoni A. (a cura di), Agricoltura biologica e sociale, AIAB

Pascale A. (2010), *L'agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale e un peculiare modello di welfare locale*, paper scritto per Colloquio scientifico annuale sull'impresa sociale - IV edizione - Roma 21 - 22 maggio 2010

Provenzano M. (2021), *L'agricoltura sociale come strumento per lo sviluppo locale delle aree rurali: il caso calabrese*, Agriregionieuropa Numero Speciale - Agricalabriaeuropa n. 3, Dicembre 2021

RRN (2022), *Webtalk "Il mercato dei prodotti dell'agricoltura sociale. Opportunità per le imprese agricole e per i consumatori"* [CICLO DI WEB TALK - Agricoltura sociale \(reterurale.it\)](https://www.reterurale.it)

Tarangioli S., Ricciardi G. (2017), *Quando cooperazione fa rima con semplificazione*, PianetaPSR numero 58 gennaio/febbraio 2017

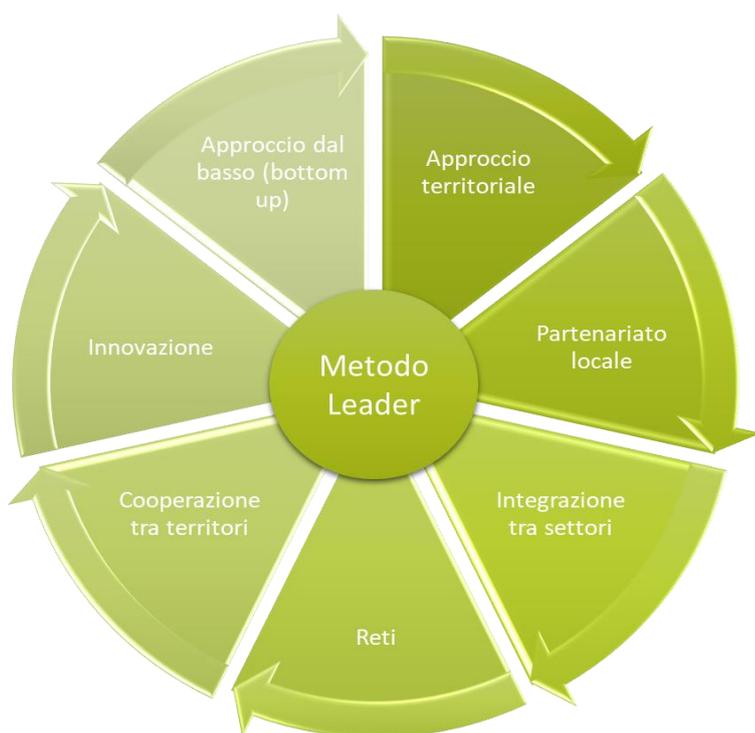


3. Il sostegno di LEADER all'agricoltura sociale

Nell'ambito dei PSR 2014-2022 l'agricoltura sociale è stata sostenuta anche attraverso le Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SSLTP)⁴ elaborate dai Gruppi di azione locale (GAL) selezionati dalle Autorità di Gestione (AdG) nell'ambito della Misura 19.

In questo periodo di programmazione i GAL selezionati e operanti in Italia sono 200 e coinvolgono il 35% della popolazione italiana, pari a circa 21 milioni di persone residenti nel 62% dei Comuni italiani, a cui corrisponde una copertura territoriale del 71% (Muscas, Striano, 2018; Di Napoli, Muscas, Striano, 2019). Applicando la metodologia Leader, che si caratterizza per alcuni principi distintivi che devono essere applicati simultaneamente (figura 10), i GAL hanno progettato SSLTP integrate, multisettoriali e innovative, concepite tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, comprese le attività di creazione di reti e di cooperazione.

FIGURA 10 CARATTERISTICHE DEL METODO LEADER



Fonte: nostra elaborazione

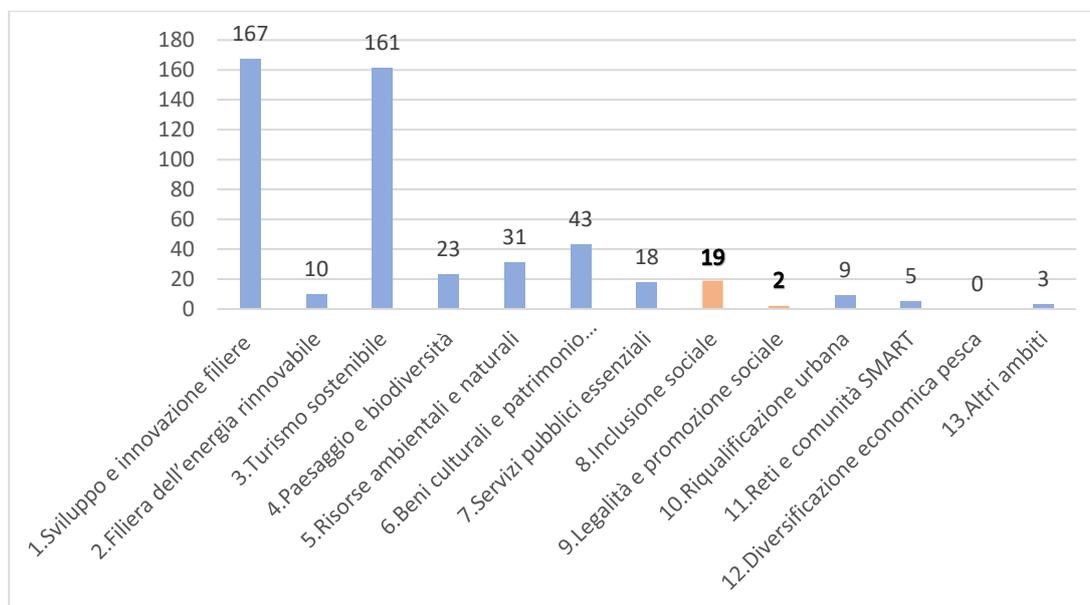
⁴⁴ Cfr. Articolo 34 Regolamento (UE) 1303/2013.



Come stabilito nell'Accordo di partenariato italiano, queste SSLTP sono state concentrate su un massimo di tre Ambiti Tematici, in modo da favorire la concentrazione dei finanziamenti sui temi ritenuti prioritari per lo sviluppo del territorio sul quale hanno operato.

L'analisi degli ambiti tematici scelti dai GAL italiani mette in luce come il metodo Leader non abbia riguardato il settore agricolo inteso in senso stretto; la maggioranza delle SSLTP è stata incentrata sullo sviluppo e sull'innovazione delle filiere (agroalimentari, artigianali, ecc.) e sul turismo sostenibile, temi affrontati rispettivamente da 167 e 161 strategie. Sono 19, invece, quelle costruite esplicitamente sul tema dell'inclusione sociale e 2 quelle incentrate sul tema della legalità e della promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale (figura 11).

FIGURA 11 DISTRIBUZIONE AMBITI TEMATICI NELLE SSLTP 2014-2022



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Rete Leader – RRN 2014-2020

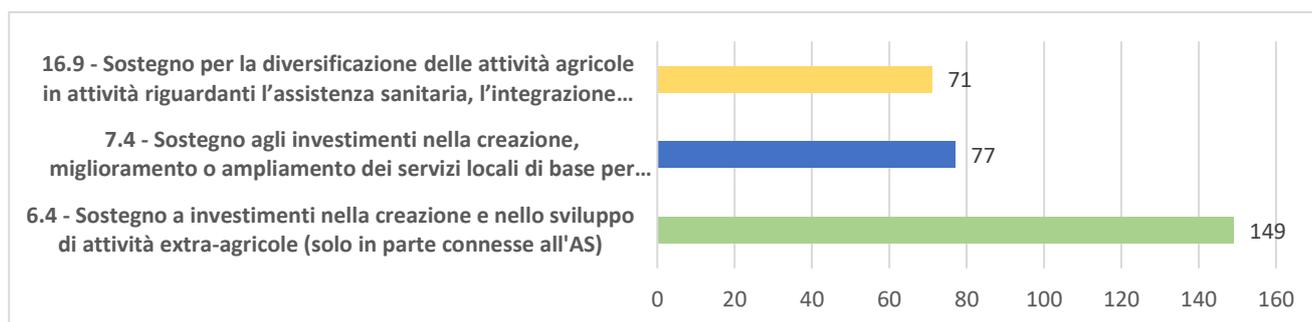
Nonostante risulti chiaro che gli ambiti tematici sull'inclusione sociale sono stati attivati soltanto dal 10% dei GAL italiani, sono decisamente più numerose le SSLTP che hanno previsto l'attivazione delle misure o sotto-misure di interesse per lo sviluppo dell'agricoltura sociale (figura 12); infatti:

- 149 GAL hanno attivato la sottomisura 6.4 relativa al "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" che però solo in parte è riconducibile ad interventi a favore dello sviluppo di attività di A.S;



- 77 GAL hanno attivato la sottomisura 7.4 relativa al “Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale (per tempo libero, cultura e infrastrutture connesse)”;
- 71 GAL che hanno attivato la sottomisura 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare.

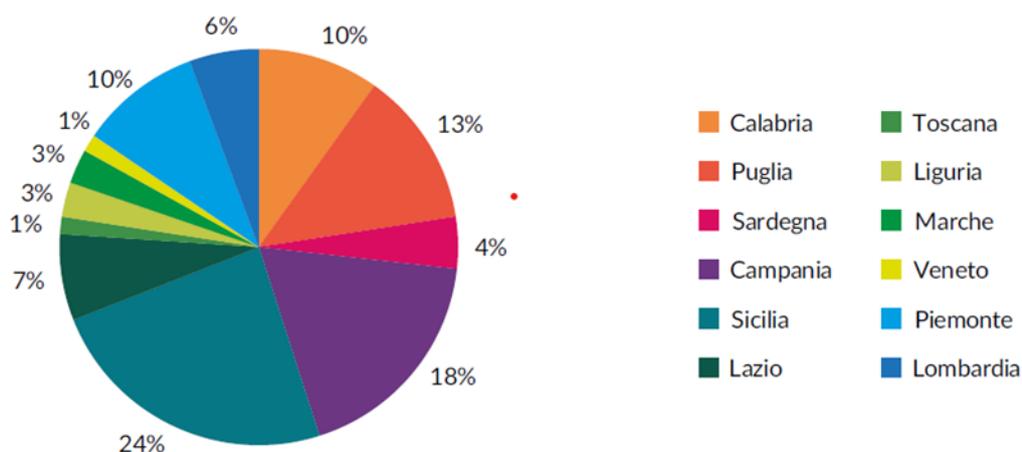
FIGURA 12 MISURE A SUPPORTO DELL’AGRICOLTURA SOCIALE PROGRAMMATE NELLE SSLTP



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Rete Leader – RRN 2014-2020

Nello specifico, la sottomisura 16.9 è stata attivata in misura maggiore dai GAL delle Regioni Sicilia (24% dei GAL), Campania (18% dei GAL) e Puglia (13% dei GAL) e a seguire da Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Veneto (figura 13).

FIGURA 13 GAL CHE HANNO ATTIVATO LA SOTTOMISURA 16.9 PER REGIONE



Fonte: Nostre elaborazioni su Banca dati Rete Leader – RRN 2014-2020



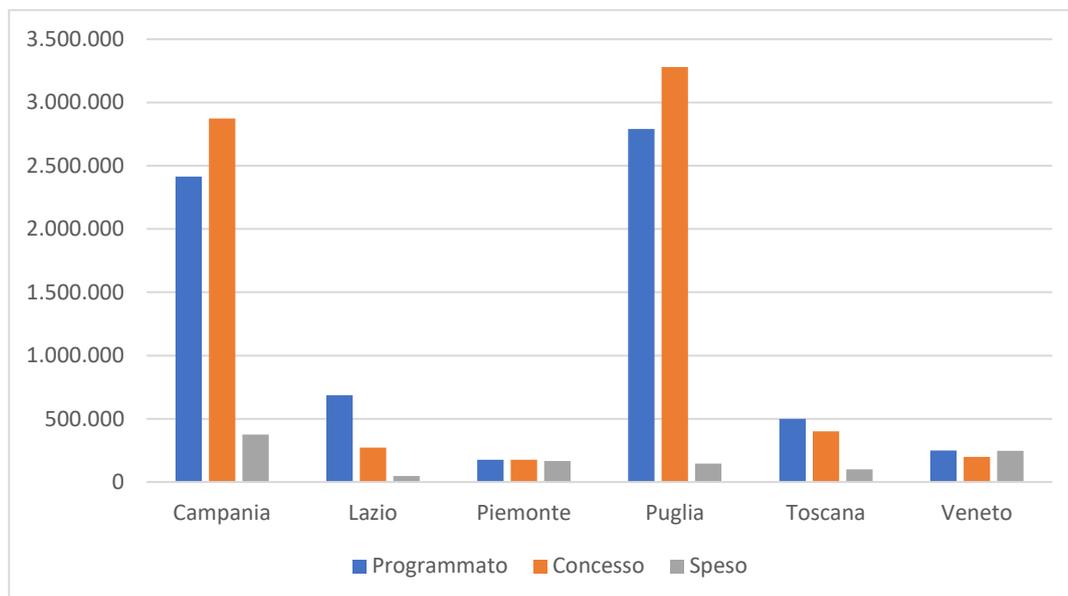
Nell'ambito di diverse SSLTP, i GAL hanno affiancato a queste Sottomisure anche le c.d. “Azioni Specifiche Leader”, che consistono in misure non attivate nel PSR regionale di riferimento di ciascun GAL, in misure attivate ma che i GAL hanno modificato e personalizzato rispetto alla versione standard prevista nel Regolamento (UE) n. 1305/2013, o in misure con differente modalità di attuazione rispetto a quelle del bando (azioni a regia diretta, in convenzione, etc.). Le “Azioni Specifiche Leader” si caratterizzano per il fatto di essere state progettate dai GAL allo scopo di poter fornire una risposta più adeguata a specifici fabbisogni locali e hanno riguardato anche lo sviluppo dell'agricoltura sociale. Al momento, tuttavia, non si dispone di dati aggiornati sulla loro attuazione, in quanto la rilevazione delle informazioni relative ad esse è ancora in corso; i dati saranno presumibilmente resi disponibili dopo la rendicontazione finale della programmazione 2014-2022.

In merito allo stato di avanzamento della spesa relativa alla sottomisura 16.9 finanziata dai GAL, i pochi dati disponibili sono stati elaborati in base alle informazioni fornite da diverse banche dati messe a disposizione dalla Rete Leader e riguardano le 10 Regioni con Organismo Pagatore Nazionale Agea⁵ e 6 Regioni che hanno risposto al questionario periodico sull'avanzamento della Misura 19 Leader. Di queste, solo 6 presentano dati di avanzamento sulla sottomisura 16.9, per un totale di risorse erogate pari a 1.083.732,66 €, pari a circa il 17% dell'importo concesso, per un totale di 6.428.661,73 € (figura 14).

⁵ Cfr. scarico dei dati AGEA al 24/03/2023.



FIGURA 14. AVANZAMENTO SPESA DELLA SOTTOMISURA 16.9 NELLE SSLTP



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Rete Leader – RRN 2014-2020

I GAL delle Regioni con Organismo Pagatore Nazionale Agera che hanno attivato la sottomisura 16.9 sono 21 e risultano maggiormente concentrati in Puglia, dove è stata attivata da 9 GAL su 23, in Campania, ove è stata attivata da 7 GAL su 15, e nel Lazio, con 5 GAL su 14, per un importo totale di risorse concesse pari a 5.888.380,65 €, a cui corrisponde un avanzamento della spesa del 9,7% pari a 571.748,81 €.

L'analisi delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha messo in luce alcune caratteristiche distintive delle modalità di attuazione della sottomisura 16.9 tramite l'approccio Leader. Risulta, infatti, che:

- la sottomisura è stata attivata sempre in maniera integrata e sinergica con le altre sotto-misure del PSR, con eventuali Azioni Specifiche Leader e, in alcuni casi, con gli strumenti di altri fondi UE attivati;
- è stata programmata in modi diversi, risentendo in modo diretto delle differenti scelte effettuate dalle Autorità di Gestione nei rispettivi PSR regionali sia dei diversi fabbisogni territoriali che ogni GAL è stato chiamato a soddisfare in fase di animazione territoriale e, quindi, di programmazione degli interventi.

Un ulteriore elemento caratterizzante del Leader, che ha inciso sull'attuazione dei progetti di AS finanziati tramite i bandi dei GAL, è da individuare, infine, nel lavoro di rete, di animazione e di supporto tecnico offerto dai GAL ai beneficiari dei loro interventi, sia durante le fasi di



predisposizione dei progetti di AS e presentazione della domanda di sostegno, che durante quelle di attuazione, valutazione e rendicontazione dello stesso.

3.1. I progetti di Agricoltura Sociale

Al fine di implementare il quadro conoscitivo dei progetti di agricoltura sociale finanziati dai GAL italiani, nel mese di dicembre 2022, nell'ambito delle schede 21.1 e 19.1 del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, è stata avviata una nuova rilevazione dei progetti finanziati tramite Leader nel periodo di programmazione 2014-2022. L'obiettivo dell'indagine è stato quello di aggiornare l'elenco dei progetti di AS realizzati mediante l'approccio Leader mettendo in evidenza il valore aggiunto del ricorso a questa metodologia.

Al mese di gennaio 2023 risultano pervenuti i questionari di 10 GAL (GAL Alto Tammaro, GAL Terra è vita, GAL Delta 2000, GAL Alta Marmilla, GAL Sulcis, GAL Madonie, GAL Metropoli Est, GAL Elimos, GAL Terre di Aci, GAL Trentino Orientale) operanti in 5 diverse Regioni (Campania, Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia, P.A. di Trento), che hanno segnalato il finanziamento di 23 progetti sull'agricoltura sociale. Unendo questi progetti a quelli già rilevati nel 2020 (Ricciardi, Di Napoli, 2021), risulta un insieme di 32 progetti di agricoltura sociale finanziati da 18 GAL⁶ tramite la misura 19 dei PSR 2014-2022 di 9 regioni (figura 15).

⁶ Uno di questi progetti è stato realizzato da una ATS costituita da due GAL campani: GAL Alto Tammaro e GAL Titerno.



FIGURA 15 PROGETTI DI AGRICOLTURA SOCIALE FINANZIATI DAI GAL NEL PERIODO 2014-2022



* Un progetto è in ATS con GAL Titerno

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Call e Buone pratiche Leader

L'indagine realizzata ha offerto anche l'occasione per ricavare informazioni sui casi di GAL che avevano originariamente previsto l'attivazione della sottomisura 16.9 nei rispettivi Piani di attuazione della SSLTP, ma che per diverse ragioni hanno deciso in seguito di non procedere più alla sua attivazione, cioè Piemonte e Lombardia. Mentre nel primo caso la mancata attivazione della sottomisura 16.9 è stata causata dall'assenza di riscontro da parte delle imprese agricole locali (GAL Valli del Canavese), in Lombardia la mancata attivazione è dipesa da una decisione concordata tra l'AdG del relativo PSR 2014-2022 e i GAL regionali che avevano previsto di attivarla, a causa della complessità dell'operazione e dei lunghi tempi di realizzazione dei progetti che sarebbero stati finanziati.



3.2. Attività

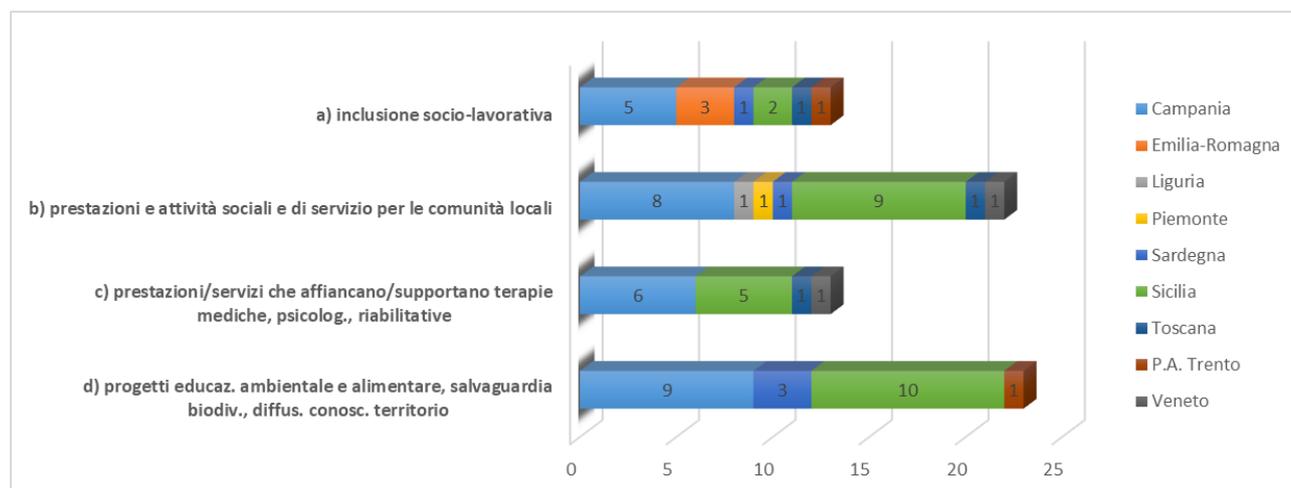
I progetti finanziati dai GAL possono essere distinti innanzitutto in due grandi categorie in funzione delle caratteristiche delle attività previste: quelli incentrati su attività di AS ai sensi della legge 141/2015 e s.m.i. e quelli che integrano tali attività con altre iniziative distinte (es. turismo rurale, promozione dei prodotti agroalimentari locali).

Con specifico riguardo alle attività di AS proposte, nella maggior parte dei casi, i progetti finanziati dai GAL mirano ad attivare simultaneamente più tipologie di interventi tra quelli espressamente previsti nell'art. 2 della legge 141/2015 e s.m.i.

Nei vari contesti territoriali dei GAL sono state proposte principalmente attività di educazione ambientale e alimentare o finalizzate alla salvaguardia della biodiversità, alla diffusione della conoscenza del territorio⁷, previste in 23 progetti, e prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali realizzate mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura⁸, previste in 22 progetti.

Sono 13, invece, sia i progetti finanziati dai GAL che si propongono di migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati, anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione di piante, sia i progetti che si propongono di favorire l'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e/o svantaggiati, di persone svantaggiate, di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale e/o di migranti e rifugiati (figura 16).

FIGURA 16 ATTIVITÀ DI AS ATTIVATE TRAMITE I PROGETTI FINANZIATI DAI GAL



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Call e Buone pratiche Leader

⁷ di cui alla lett. d dell'art. 2 della legge 141/2015.

⁸ di cui alla lett. b dell'art. 2 della legge 141/2015.



Tutti i progetti di AS rilevati e finanziati tramite la sottomisura 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della SSLTP - del Leader sono stati selezionati in risposta ad appositi bandi pubblici predisposti dai GAL (tabella 14).

Nelle more delle peculiarità di Leader sono stati rilevati anche dei progetti finanziati da due GAL emiliani, attuati a regia diretta, ossia in cui il GAL è beneficiario. Si tratta, in particolare dei progetti:

- “Progetti pilota per la realizzazione dei percorsi rivolti all'autoimprenditorialità”, attuato dal GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano per supportare la realizzazione di moduli formativi e informativi sull'autoimprenditorialità a favore di giovani disoccupati dell'area del GAL;
- “Supporto alle relazioni profit/non profit - Nuove sinergie per un benessere condiviso e sostenibile”, attuato dal GAL Valli Marecchia e Conca per connettere le principali realtà profit e no profit locali al fine di creare le condizioni per co-progettare soluzioni creative e innovative in risposta ai bisogni del territorio e delle comunità locali.



TABELLA 14 INTERVENTI DI AS ATTIVATI TRAMITE I PROGETTI FINANZIATI DAI GAL

Regione	GAL	Titolo progetto	Sottomisura del PSR attivata	Attività di AS - legge 141/2015 e s.m.i.				Importo totale (€)	Risorse pubbliche (€)	Modalità di attuazione
				a) inclusione socio-lavorativa	b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali	c) prestazioni/ servizi che affiancano/supportano terapie mediche, psicologiche, riabilitative	d) progetti educazione ambientale e alimentare, salvaguardia biodiversità, diffusione conoscenza territorio			
Campania	Alto Tammaro	VALORESOCIALE - Inclusione Sociale tra processi produttivi, consumo consapevole e valore ambientale nelle aree rurali dell'ATS GAL Alto Tammaro GAL Titerno	16.9	X	X		X	100.000,00	n.d.	a bando
		Percorsi del Wellcome: agrisocial empowerment	16.9				X	106.985,00	85.588,00	a bando
	ATS: GAL Alto Tammaro: Terra dei tratturi + GAL Titerno	-		X		X	129.988,80	103.991,04	a bando	
	Terra è vita	AGRICITRA - Agricoltura, cibo, trasformazioni, rimedi, artigianato	16.9	X	X	X	X	110.000,00	85.800,00	a bando
		ACS - Agricoltura sociale	16.9	X	X	X	X	110.000,00	85.800,00	a bando



Attività di AS - legge 141/2015 e s.m.i.										
Regione	GAL	Titolo progetto	Sottomisura del PSR attivata	a) inclusione socio-lavorativa	b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali	c) prestazioni/ servizi che affiancano/supportano terapie mediche, psicologiche, riabilitative	d) progetti educazione ambientale e alimentare, salvaguardia biodiversità, diffusione conoscenza territorio	Importo totale (€)	Risorse pubbliche (€)	Modalità di attuazione
		GF Social L - Green Food Social Lab	16.9	X	X	X	X	110.000,00	85.800,00	a bando
		NUDIRE - Nutrirsi di relazioni	Azione specifica Leader	X	X	X	X	110.000,00	85.800,00	a bando
		AS - Agrisocial	16.9		X	X	X	110.000,00	85.800,00	a bando
		OS - Ortosocial	Azione specifica Leader		X	X	X	110.000,00	85.800,00	a bando
Emilia-Romagna	Antico Frignano e Appennino Reggiano	Progetti pilota per la realizzazione dei percorsi rivolti all'autoimprenditorialità	Azione specifica Leader		X			101.750,00	100.000,00	a regia GAL
	Delta 2000	C.A.S.A. Mesola e il valore dell'innovazione sociale	Azione specifica Leader	X				250.000,00	150.000,00	a bando
	Valli Marecchia e Conca	Supporto alle relazioni profit/non profit - Le infrastrutture sociali ed economiche del territorio per lo sviluppo e la cooperazione comunitaria	7.4	X				100.000,00	100.000,00	a regia GAL



Attività di AS - legge 141/2015 e s.m.i.											
Regione	GAL	Titolo progetto	Sottomisura del PSR attivata	a) inclusione socio-lavorativa	b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali	c) prestazioni/ servizi che affiancano/supportano terapie mediche, psicologiche, riabilitative	d) progetti educazione ambientale e alimentare, salvaguardia biodiversità, diffusione conoscenza territorio	Importo totale (€)	Risorse pubbliche (€)	Modalità di attuazione	
Liguria	Genovese	Progetto pilota - Creazione e sviluppo delle cooperative di comunità	Azione specifica Leader		X			149.790,00	149.790,00	a bando	
Piemonte	Escartons e Valli Valdesi	B.I.S. - Buono Inclusivo Sostenibile	16.9		X			n.d.	n.d.	a bando	
Sardegna	Alta Marmilla e Marmilla	GICOIAS - Giovani Coltivatori in Agricoltura Sociale	16.9	X			X	n.d.	146.815,00	a bando	
	Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari	AgRinascere in Agricoltura	16.9		X		X	81.000,00	81.000,00	a bando	
		St'Orto. Coltiviamo Diritti	16.9	X			X	150.000,00	150.000,00	a bando	
Sicilia	Elimos	I.S.M. - Medicina Sociale Innovativa	16.9		X	X	X	35.000,00	35.000,00	a bando	
	Madonie	AgriArmonia	16.9	X	X	X	X	68.500,00	61.000,00	a bando	
	Metropoli Est	AGRIS - Agricoltura sociale: in cooperazione coltiviamo Valori	16.9					X	430.920,47	173.342,30	a bando
		AGRICOAUT - Agricoltura per l'Autismo	16.9			X	X	X	68.036,00	68.036,00	a bando
		ECOM.A.S. - ECOMUSEO AGRISOCIAL	16.9	X	X	X	X	X	200.000,00	138.000,00	a bando



Regione	GAL	Titolo progetto	Sottomisura del PSR attivata	Attività di AS - legge 141/2015 e s.m.i.				Importo totale (€)	Risorse pubbliche (€)	Modalità di attuazione
				a) inclusione socio-lavorativa	b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali	c) prestazioni/ servizi che affiancano/supportano terapie mediche, psicologiche, riabilitative	d) progetti educazione ambientale e alimentare, salvaguardia biodiversità, diffusione conoscenza territorio			
		Te.Mi. - Terra Mia	16.9				X	250.000,00	150.000,00	a bando
	Terre di Aci	Missione Natura	16.9		X		X	38.804,44	38.804,44	a bando
		La Nostra Terra	16.9			X	X	-	80.000,00	a bando
		Un orto a misura di bambino	16.9		X		X	125.000,00	50.000,00	a bando
		A.I. - Ancora Insieme	16.9		X			135.000,00	50.000,00	a bando
		CreAci - Creazione di una rete multifunzionale di fattorie e orti sociali nelle terre di Aci	16.9		X		X	125.000,00	70.000	a bando
Toscana	Consorzio Lunigiana	Progetto Dopo di Noi: per un futuro costruito insieme	7.4		X	X		89.151,38	71.321,10	a bando
	F.A.R. Maremma	ASSI - Agricola Sociale Solidale e Inclusiva	16.9	X				116.199,50	100.000,00	a bando
Trento	Trentino Orientale	Tutti nello stesso campo	6.4.a	X			X	n.d.	n.d.	a bando
Veneto	Montagna Vicentina	ASP - Agricoltura sociale in Pedemontana	16.9		X	X		900.000,00	685.720,45	a bando

Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Call e Buone pratiche Leader

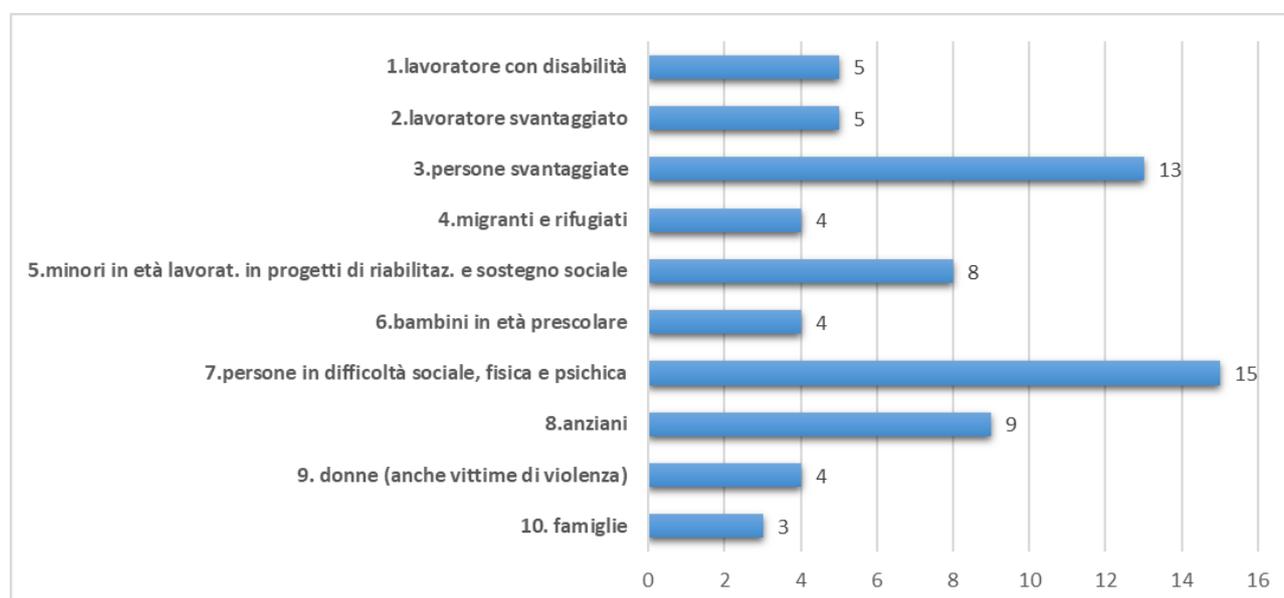


3.3. Utenti

I progetti di AS finanziati dai GAL nel periodo 2014-2022 si rivolgono solitamente a più di una categoria di utenti, coerentemente con le diverse tipologie di interventi di AS previsti nelle SSLTP.

Nonostante l'eterogeneità dei progetti di AS, è possibile evidenziare che gli utenti maggiormente coinvolti sono principalmente persone in difficoltà psico-fisica e/o sociale, coinvolte nel 47% dei progetti, seguite da persone svantaggiate⁹, coinvolte in oltre il 41% dei progetti. Questo dato mette in luce il tentativo delle comunità locali di sopperire alle carenze delle strutture pubbliche di accoglienza e sociosanitarie delle aree rurali, sempre più insufficienti e inadeguate nel fornire risposte alle categorie più deboli della popolazione (Figura 17).

FIGURA 17 NUMERO DI UTENTI DEGLI INTERVENTI DI AS FINANZIATI DAI GAL, 2014-2022



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Call e Buone pratiche Leader

Inoltre, per rispondere alle esigenze delle aree rurali interne caratterizzate da elevati tassi di spopolamento soprattutto giovanile, con conseguente senilizzazione della popolazione rimanente, il 28% dei progetti in esame si rivolge in modo specifico ad anziani, sia quelli ospiti in case di riposo o case-famiglia che autosufficienti segnalati dai Comuni, confermando la necessità di sviluppare servizi alla persona anche nelle aree rurali.

Parallelamente, sono stati sviluppati progetti e attività, il 25% del totale, in favore di minori in età lavorativa inseriti in percorsi di riabilitazione e sostegno sociale. Numeri più contenuti, infine, riguardano progetti destinati a lavoratori con disabilità (16%) o svantaggiati¹⁰ (16%), bambini in età

⁹ Per la definizione di "persone svantaggiate" si rinvia all'art. 4 della legge 381/1991 e s.m.i.

¹⁰ Per la definizione di "lavoratori con disabilità" e "lavoratori svantaggiati" si rinvia a quanto previsto dall'art. 2, numeri 3) e 4), del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.



prescolare e migranti e rifugiati. Questi ultimi sono stati inseriti espressamente nel 2022¹¹ tra i beneficiari delle attività di AS, al fine di consentire a quelli presenti in Italia di usufruire di livelli adeguati di assistenza sociosanitaria ed educativa e di supporto nell'inserimento socio-lavorativo.

È interessante segnalare, infine, che alcuni progetti hanno avuto come destinatarie delle attività anche le famiglie degli utenti, anch'esse in condizioni di marginalità sociale e culturale, a cui sono state dedicate attività di sostegno psicologico, colloqui specifici con l'operatore, percorsi di auto-mutuo-aiuto per i genitori e, ancora, incontri finalizzati a migliorare il ruolo dei genitori dei destinatari delle azioni di formazione. Si tratta, ad esempio, dei progetti ECOM.A.S. e La nostra terra, finanziati rispettivamente dai GAL Metropoli Est e Terre di Aci, o ancora del progetto AgriArmonia finanziato dal GAL Madonie.

3.4. Partenariati e reti

La sottomisura 16.9, come già visto, si pone come obiettivo principale quello di valorizzare il capitale umano dei territori rurali, supportando la nascita e l'implementazione di reti capaci di promuovere progetti innovativi con finalità soprattutto di inserimento lavorativo e sociosanitarie.

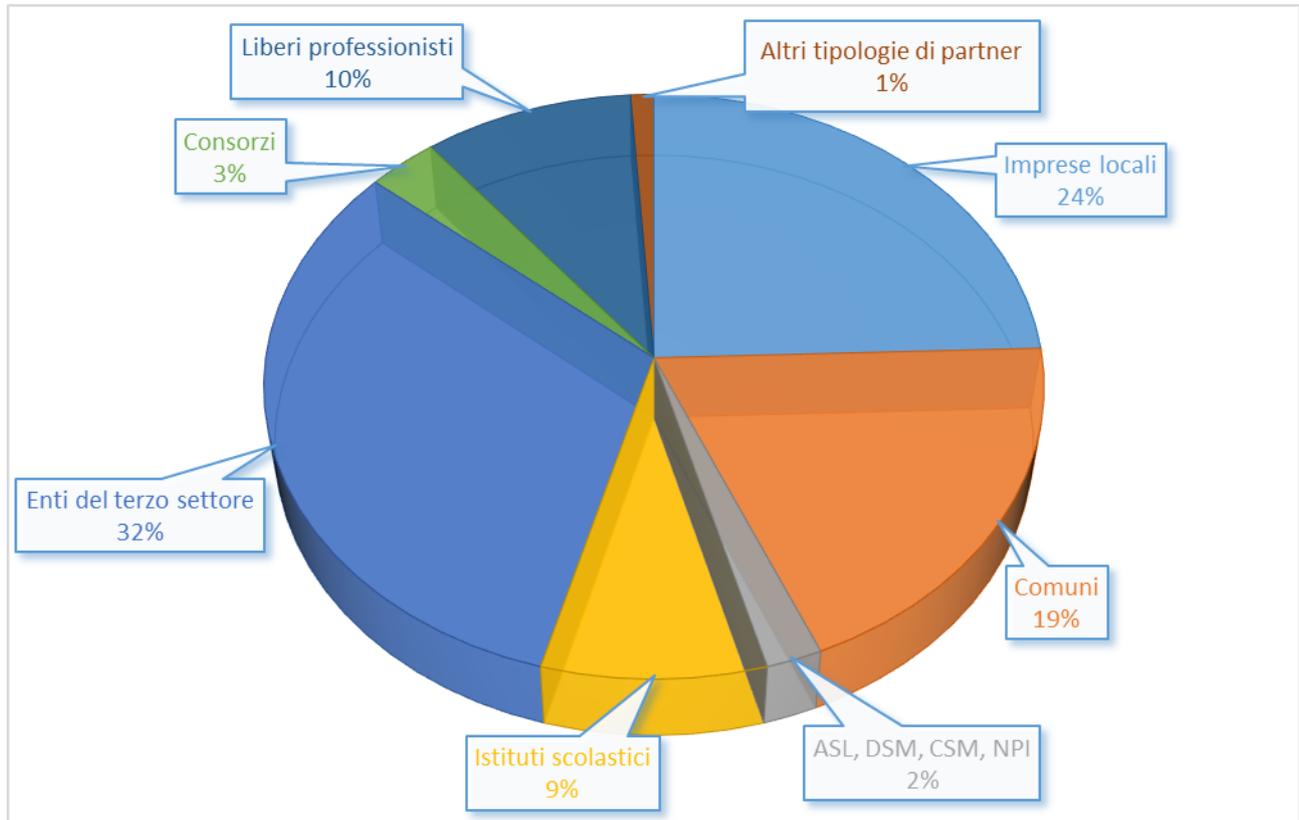
L'analisi dei progetti di AS finanziati tramite il Leader ha messo in evidenza come i partenariati costituitisi per l'attuazione di questa tipologia di progetti siano composti prevalentemente (32%) da enti del terzo settore, rappresentati prevalentemente da cooperative sociali di tipo B e onlus, a cui seguono fondazioni, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato e persino associazioni sportive dilettantistiche e culturali. Il 24% dei partner dei progetti è rappresentato da imprese agricole e agroalimentari, mentre il 19% dai Comuni. È frequente anche il coinvolgimento di liberi professionisti, che rappresentano il 10% dei partner dei progetti rilevati, soprattutto in caso di attivazione di interventi volti a garantire prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative e attività sociali e di servizio per le comunità locali.

Infatti, le categorie di professionisti coinvolte riguardano prevalentemente quella degli psicologi, terapeuti e animatori sociali, ed è frequente che siano coinvolti anche educatori professionali e operatori socioassistenziali (Figura 18).

¹¹ L'inserimento dei migranti e rifugiati tra i beneficiari delle attività di inserimento socio-lavorativo di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) della legge 141/2015 è stato disposto con decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91.



FIGURA 18 COMPOSIZIONE DEI PARTENARIATI DEI PROGETTI DI AS FINANZIATI DAI GAL



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Call e Buone pratiche Leader

Ovviamente, accanto al gruppo di partner coinvolti nel progetto e direttamente beneficiari del sostegno fornito tramite il bando della sottomisura 16.9, è possibile distinguere anche una rete di relazioni con soggetti esterni, che, pur non beneficiando direttamente del finanziamento erogato tramite il Leader, partecipa attivamente alla realizzazione delle attività fornendo contributi di varia natura. Si tratta, innanzitutto della struttura tecnica dei GAL, che nell'esercizio delle attività di loro competenza, fornisce supporto tecnico e conoscitivo e svolge azione di animazione locale, facilitando l'allargamento della rete di relazioni con altri soggetti del medesimo contesto territoriale, locale, regionale o nazionale. Ciò accade, ad esempio, in occasione dell'organizzazione da parte della Rete Rurale Nazionale di study visit, convegni, webinar e summer/winter school volte a facilitare lo scambio di conoscenze e informazioni, ascolto di testimonianze e confronto diretto con operatori di AS e altri soggetti coinvolti nell'attuazione di interventi di AS.

Altri soggetti esterni che contribuiscono in vario modo allo sviluppo di questa tipologia di progetti possono essere individuati in Università e altri enti di ricerca, come anche in amministratori locali e operatori dello sviluppo locale, o persino Centri antiviolenza di genere e Associazioni in difesa dei



diritti fondamentali della persona, che mettono a disposizione la propria rete di conoscenze e relazioni a supporto dello sviluppo dei nuovi sistemi di welfare locale.

3.5. Comunicazione

Gli aspetti della comunicazione sono molto attenzionati nell'ambito dei progetti di AS finanziati dai GAL, soprattutto in quanto elemento progettuale e obiettivo generalmente richiesti in sede di bando di selezione. Tuttavia, spesso le attività di comunicazione vengono svolte dalle imprese agricole e/o da altri partner chiamati ad attuare gli interventi di inclusione socio-lavorativa o attività in favore delle comunità locali, che non hanno una competenza specifica in materia di comunicazione e marketing mentre altre volte questa parte di attività viene commissionata a soggetti esterni attraverso procedure di selezione pubbliche o manifestazioni di interesse.

Un esempio interessante è il caso del progetto “Tutti nello stesso campo”, finanziato dal GAL Trentino Orientale, che ha previsto lo sviluppo di un sito web, completo anche di piattaforma e-commerce, che ha avuto l'effetto di aumentare la visibilità online delle iniziative promosse e realizzate, consentendo la promozione di servizi e prodotti aziendali.

In altri casi, invece, le attività di comunicazione sono state curate internamente da soggetti esperti del settore inclusi nel partenariato progettuale, come nel caso del progetto “Terra Mia” finanziato dal GAL Metropoli Est, che ha previsto in fase progettuale uno specifico piano di comunicazione, affidato a una società che si occupa di servizi di consulenza per conduzione di campagne di marketing e pubblicitarie, oltre che di animazione territoriale e promozione delle attività progettuali.

3.6. Commercializzazione

A causa dell'orientamento dei progetti di AS finanziati tramite il LEADER verso la creazione e l'erogazione di servizi alla persona, la fase di commercializzazione dei prodotti e dei servizi offerti sembra sia stata attenzionata in modo specifico soltanto da alcuni progetti, che contemplan tra le attività proposte la produzione e trasformazione di prodotti di campo coltivati insieme ai destinatari degli interventi e la creazione di un marchio identificativo.

Ne sono un esempio i progetti “Giovani Coltivatori di agricoltura sociale- GICOIAS” finanziato dal GAL sardo “Alta Marmilla e Marmilla” e “Buono Inclusivo Sostenibile - BIS” finanziato dal GAL piemontese “Escartons e Valli Valdesi”, che puntano su precise strategie di marketing, sulla creazione di un marchio identitario e sulla creazione di reti che colleghino anche produttori e ristoratori e potenziano il senso di appartenenza alla comunità grazie ad attività realizzate in favore persone in condizioni di svantaggio. In particolare, il progetto “Giovani Coltivatori di agricoltura sociale”, che



rappresenta l'evoluzione di una precedente esperienza in agricoltura sociale finanziata sempre tramite il Leader nel periodo 2007-2013, aveva diversi obiettivi tra cui quello di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro di persone vulnerabili e con disabilità mentale e quello di creare una strategia di brand e marketing che individuasse il territorio della Marmilla e come segno distintivo l'impegno dei produttori in campo sociale. Il progetto ha portato alla creazione del marchio GICOIAS da lanciare sul mercato, con una percentuale del prezzo di vendita destinata direttamente agli utenti svantaggiati.

Il progetto "Buono Inclusivo Sostenibile - BIS" finanziato dal GAL Escartons e Valli Valdesi prevede la creazione e vendita di un prodotto etico trasformato (denominato B.I.S.), la creazione di una rete del cibo civile e di un fondo volto a garantire la sostenibilità economica del progetto nel tempo.

3.7. Progetti 16.9 finanziati dai GAL e attività della L. 141/2015

Al fine di fornire un maggiore quadro conoscitivo sulle azioni a favore dell'AS sviluppate in ambito Leader, si riportano di seguito alcuni esempi di progetti finanziati dai GAL nel periodo di programmazione 2014-2022 che richiamano, per tipo di intervento svolto, alcune delle attività di AS di cui all'art. 2 della legge 141/2015. Un progetto finalizzato all'inserimento socio-lavorativo di persone fragili, è la "Casa Mesola e il valore dell'innovazione sociale" finanziato dal GAL Delta 2000 (Emilia-Romagna), che con un investimento di circa 420.000 euro, è intervenuto sulla parziale ristrutturazione e sul recupero di alcune aule di un'ex fabbrica di lavorazione del tabacco ubicata in prossimità della Cooperativa Mesola. La struttura, di oltre 600 mq, è diventata un centro polifunzionale per la formazione di persone con disabilità e nuovi agricoltori, focalizzata su tecniche agronomiche e di innovazione varietale inerenti alla coltura dell'asparago e altre colture tipiche locali.

I corsi didattici sono realizzati in collaborazione con la Fondazione Navarra che, con l'obiettivo di promuovere la rete e le realtà agricolo-sociali dell'area del Basso Ferrarese, si è occupata insieme all'Istituto Vergani dell'allestimento delle aule e della realizzazione di percorsi didattici specifici volti a sviluppare in loro nuove conoscenze e competenze professionali utili per l'inserimento lavorativo in campo agricolo. L'Associazione "Più Felici", invece, contribuisce con iniziative di aumento della capacitazione dei ragazzi fragili coinvolti. Tra gli obiettivi del progetto si annovera anche la promozione di una grande rete di agricoltura sociale volta a rinnovare i valori che da sempre rappresentano il DNA delle campagne italiane: reciprocità, condivisione, accoglienza, cooperazione.

Un altro progetto di inclusione socio-lavorativo è stato finanziato dal GAL F.A.R. Maremma (Toscana). Si tratta del Progetto "ASSI. Agricola Sociale Solidale e Inclusiva", proposto e realizzato da un partenariato costituito dalla Cooperativa sociale "Solidarietà e Crescita" (capofila), due aziende agricole già attive nell'agricoltura sociale (Terra Nuova e Cutignolo) e il "Centro Rurale Sociale



Spazio Ragazzi” COESO. L’obiettivo era di creare momenti ed esperienze di inclusione per consentire a persone con svantaggio sociale (immigrati) o sociosanitario (pazienti con disagi sociali o psichici) di integrarsi. Sono stati sviluppati laboratori e attività di inserimento lavorativo con finalità socioassistenziale per favorire l’acquisizione di competenze e contribuire al percorso di re-inserimento sociale attraverso percorsi e attività pratiche.

Dai laboratori sono nate nuove idee per lo sviluppo dei prodotti (agricoli, artigianali e di giardinaggio) utili per accrescere le conoscenze e le capacità lavorative dei partecipanti, avviandoli verso un percorso di crescita sociale, di integrazione, autonomia e autostima. Il progetto ha previsto il pieno ed effettivo coinvolgimento, oltre che la partecipazione continuativa degli utenti individuati.

Tra i risultati previsti dal progetto si annovera anche la formalizzazione di accordi di rete tra aziende agricole e attori sociali per la realizzazione di azioni di lotta alla marginalità sociale.

Il valore aggiunto dell’attuazione tramite Leader è da individuare nel fatto che il progetto interviene su un partenariato di soggetti tradizionalmente esclusi dalle misure del PSR, come ad esempio le cooperative sociali, e coinvolge in modo specifico soggetti svantaggiati, quali immigrati e persone con disagio psico-sociale.

Il progetto “AGRICOAUT” finanziato dal GAL Metropoli Est (Sicilia) può, invece, essere ricondotto alla tipologia di attività di AS che prevedono prestazioni e servizi che affiancano e supportano terapie mediche, psicologiche e riabilitative. Il progetto promuove servizi per l’integrazione sociale di persone con disturbi dello spettro autistico e soggetti in condizioni di vulnerabilità e marginalità socioculturale. I beneficiari delle attività vengono coinvolti in attività legate alla cura del verde e degli orti e al recupero di spazi abbandonati, ma anche ad attività ludico ricreative e sportive da effettuarsi all’interno dell’azienda agricola, ad attività di educazione ambientale e alimentare, e infine anche ad attività di pet-therapy, con animali da cortile e cavalli.

L’obiettivo del progetto è diversificare l’attività agricola, sfruttando le risorse aziendali e mettendo a fattore comune le competenze settoriali e le specializzazioni degli altri partner progettuali, al fine di creare un modello di intervento capace di generare significativi vantaggi in termini di efficacia socioeducativa e socioassistenziale, oltre che economici e di sostenibilità.

Rispondendo ai bisogni espressi dalla comunità locale, il progetto intende creare un modello di intervento socioeducativo a favore di persone con varie forme di difficoltà, e soprattutto con disturbi dello spettro autistico, generando cambiamenti anche nei tessuti produttivi dell’azienda agricola coinvolta.

La metodologia adottata prevede: lavoro di rete sul territorio, con stipula di accordi e collaborazioni interistituzionali su progetti specifici; spazi differenziati, destinati alla formazione di piccoli gruppi



di utenti; organizzazione di laboratori di formazione teorico-pratica; facilitazione delle attività lavorative attraverso l'uso della Comunicazione Aumentativa Alternativa (strategie multimediali, uso di audiovisivi, cartellonistica e strategie visive utili soprattutto a persone fragili affette da disabilità intellettive, sensoriali e disturbi dello spettro autistico); predisposizione con strumenti innovativi di progetti individualizzati per le persone con disabilità (es. tecniche specifiche per l'analisi del potenziale, metodologie specifiche di osservazione); presenza di operatori sociali e tutor specializzati (es. linee guida del Piano Unitario regionale per l'Autismo); coinvolgimento delle famiglie (consulenza, individuazione di percorsi associativi).

Anche il Progetto "Medicina Sociale Innovativa - ISM" finanziato dal GAL Elimos (Sicilia) si occupa della stessa tipologia di attività: l'obiettivo è di migliorare la qualità della vita delle persone anziane, anche istituzionalizzate, e dei malati cronici (es. malati di Alzheimer) attraverso l'avvio di una serie di interventi a contatto con piante e animali e un contestuale monitoraggio dello stato di salute. Gli interventi attivati riguardano:

- attività e terapie assistite con animali (es. onoterapia, ippoterapia);
- valorizzazione degli spazi naturali, interni o esterni all'azienda;
- interventi di promozione di ortoterapia;
- servizi di educazione ambientale e alimentare, all'interno o all'esterno dell'azienda;
- servizi di telemedicina per la gestione delle malattie croniche, che consentono al medico di: effettuare visite di follow up attraverso collegamenti audio/video; valutare nel tempo il percorso di cura avviato, i sintomi ed eventuali complicanze; adeguare da remoto le cure; mantenere la persona malata all'interno del suo contesto di vita quotidiana; aumentare la consapevolezza e corresponsabilità dell'utente nel percorso di cura, rispondendo rapidamente ad eventuali dubbi; fare prevenzione in favore di soggetti a rischio di patologia cronica.

Obiettivi finali del progetto sono: la realizzazione di una rete sociale per malati cronici e anziani, per monitorare costantemente il loro stato di salute, evitando continui spostamenti presso le strutture sanitarie ed evitando aggravii economici per le loro famiglie; l'erogazione di servizi di diagnostica e visita da remoto a tariffa calmierata (medicina sociale) in base alla fascia reddituale di appartenenza; l'attivazione di un piano di educazione alimentare per gli utenti, attraverso il consumo dei prodotti agricoli coltivati nel corso delle attività di ortoterapia; la realizzazione di attività ambulatoriali itineranti. In questo modo è possibile effettuare attività di visita specialistica, prelievi e televisite anche in Comuni delle aree interne e nelle Isole Egadi aderenti al partenariato del GAL Elimos.

I benefici generati sono di natura economica (nessun costo a carico delle famiglie degli utenti), relazionale e umana (riduzione dello stress dell'utente, seguito in un contesto familiare), logistica



(immediata disponibilità dei parametri vitali al paziente tramite l'utilizzo di un supporto applicativo e al medico attraverso un portale informatizzato).

Per quanto riguarda l'educazione ambientale e alimentare, salvaguardia della biodiversità e diffusione della conoscenza del territorio, un esempio è dato dal Progetto "Percorsi del Wellcome: agrisocial empowerment" finanziato GAL Alto Tammaro (Campania). Il progetto, attraverso la creazione di pacchetti turistici e laboratori esperienziali presso le aziende coinvolte, ha voluto incentivare e incrementare le azioni di agricoltura sociale nel territorio, attivando anche percorsi di sensibilizzazione ambientale. Il nuovo percorso turistico slow creato è ispirato a principi di aggregazione e inclusione sociale e umana, a favore di tutte le fasce della popolazione (dai giovani agli anziani) ed è finalizzato a stimolare la scoperta della zona Tammaro Titerno e dei suoi siti di interesse archeologico, culturale e naturale. Le attività realizzate col progetto sono di tre tipologie:

- agricoltura sociale, con percorsi di inclusione sociale per le categorie svantaggiate, con la produzione di beni e attività di divulgazione; queste attività hanno consentito l' inserimento lavorativo di 6 migranti e 3 donne, che diversamente sarebbero rimasti fuori dal mercato del lavoro;
- educazione ambientale: organizzazione dei percorsi di trekking alla scoperta di percorsi naturali della zona Tammaro - Titerno, delle sue bellezze paesaggistiche e storico-culturali; attraverso laboratori dinamici sull'ambiente, il riciclo, il riuso e le risorse ambientali si è voluto stimolare un turismo più consapevole; la creazione dei pacchetti turistici ha determinato un incremento delle presenze presso l'Albergo etico Diffuso di Campolattaro del 20% rispetto all'anno precedente;
- educazione alimentare: rivolto al target del pacchetto turistico, divulga le informazioni relative alle coltivazioni e ai prodotti delle aziende agricole locali, ai prodotti tipici dei Comuni partner e al loro utilizzo nell' ambito della dieta mediterranea. Ogni evento proposto ha visto la partecipazione di circa 15 persone; ai laboratori sul tema dell'educazione alimentare hanno partecipato persone con disabilità fisiche o cognitive.



Bibliografia

Banca dati Rete Leader - Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Banca dati Rete Rurale Nazionale 2014-2020 - Progetti di Agricoltura sociale finanziati tramite il Leader - Rilevazione dicembre 2022

Di Napoli R., Muscas F., Striano M. (2019). I GAL nella Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020. Volume I - Centro-Nord, Rete Rurale Nazionale 2014-2020 – Rete Leader, Dicembre 2019, ISBN: 978-88-3385-014-6, <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19289>

Legge 18 agosto 2015, n. 141 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”, <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20709>

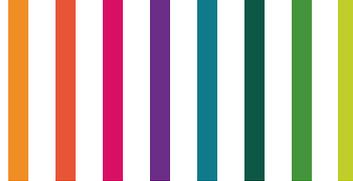
Muscas F., Striano M. (2018). I GAL nella Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020. Volume II - Centro-Sud, Rete Rurale Nazionale 2014-2020 – Rete Leader, Dicembre 2018, ISBN 978-88-3385-014-6, https://www.reterurale.it/downloads/RepertorioGal_CENTROSUD_gen2020.pdf

Ricciardi, Di Napoli (a cura di) (2021), I GAL in azione nella politica di sviluppo rurale 2014-2022 - Il repertorio dei progetti e delle buone pratiche Leader. Documento realizzato nell’ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20 Piano di azione biennale 2021-23, dicembre 2021, Isbn: 9788833851846, <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/5%252Fe%252F3%252FD.a2d81693fa043c76855a/P/BLOB%3AID%3D23611/E/pdf>

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.





Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'agricoltura, della
sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20 Roma

f    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

